IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. Interurbano Vienna e Graz N. 485.

# IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 54 millimetri ed 3 alla millimetri 2/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Novilunio - Leva il sole ore 6.42, tramonta ore 4.45. Trieste, Martedì 30 Ottobre 1894 Oggi: S. Claudio. - Domani S. Volfango. N. 4678

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“.

**La malattia dello czar.** PIETROBURGO 29 (B). Il bollettino pubblicato stamane alle 11 reca: L'imperatore dormì meno di ieri, l'appetito è sempre lo stesso, l'edema invariato.

PIETROBURGO 29 (B). Le notizie qui giunte da ottima fonte sono oltremodo liete. L'analisi del liquido estratto dall'edema diede risultati favorevolissimi; tanto che non è punto esclusa la possibilità di un processo di riassorbimento. Il matrimonio dello czarevich fu un'altra volta prorogato e ciò si riguarda come un buon sintomo.

PIETROBURGO 29 (B). Il bollettino di questa sera reca: Durante la giornata lo czar mangiò poco, si sentì più debole. La tosse di cui soffre da molto tempo in seguito a catarro cronico della laringe e della faringe è aumentata. Negli sputi ci sono traccie di sangue.

PIETROBURGO 29 (B). Il *Garaschanin* commenta il modo delicato e cordiale con cui l'imperatore Guglielmo dimostrò di prender parte alla malattia dello czar e rileva il contrasto fra lui, che volle assistere in persona, con tutti i principi e i dignitari al servizio divino celebrato per implorare la guarigione dello czar e quello seguito dai ministri francesi, che vi si fecero rappresentare. La *Novoje Vremja* rileva l'unanimità con cui la stampa estera esprime il proprio cordoglio per la malattia dell'imperatore, ne loda le qualità dell'animo e del carattere e dimentica di fronte alla malattia ogni inimicizia politica. L'imperatore si guadagnò l'affetto di tutti i popoli con le prove da lui date di amare sinceramente la pace.

PIETROBURGO 29 (N). Il fatto che la cerimonia della conversione della principessa Alice alla fede ortodossa fu un'altra volta prorogata è interpretato come un buon sintomo e si ritiene che i medici abbiano dichiarato che lo stato attuale dello czar dia diritto a sperare che egli possa essere mantenuto in vita ancora per qualche settimana. Altrimenti la conversione sarebbe già avvenuta secondo il programma fissato all'arrivo della principessa da Darmstadt. Così la cerimonia sarà celebrata con la maggior pompa e solennità, come richiedono l'importanza dell'atto e il valore che vi annette il superstiziosissimo popolo russo.

Si apprende ora che la sera del 21 corr. a Pietroburgo tutto era già in pronto nell'aspettativa che la notizia della morte dovesse giungere entro la notte. Speciali disposizioni erano state prese per rendere immediatamente possibile il giuramento delle truppe.

YALTA. 29 (N). Si assicura che lo czar sta da alcuni giorni così bene, che nei suoi famigliari sono rinate le speranze più rosee.

ODESSA 29 (N). La popolazione è molto agitata per il ritardo con cui le giungono le notizie da Livadia, dovendo queste fare il giro di Pietroburgo. Il granduca Alessio, arrivato qui lunedì scorso, dovette ripartire in seguito ad un telegramma pervenutogli da Livadia e alla cui lettura, dicesi, egli si fece pallido come un cadavere.

VIENNA 29 (B). Il *Fremdenblatt* apprende da fonte bene informata essere arrivati a Livadia tutti i membri dell'ufficio cerimonie. La celebrazione del matrimonio, che doveva aver luogo oggi, seguirà probabilmente il giorno 9 novembre, anniversario del matrimonio della coppia imperiale. La conversione della principessa Alice non fu ancora compiuta. Del viaggio a Corfù non si parla, benchè lo stato dello czar continui ad essere buono.

**La soluzione della crisi tedesca.** POTSDAM 29 (B). Il principe Hohenlohe si recò alla 1½ pom. a far visita all'imperatore in qualità di cancelliere dell'impero e presidente del ministero prussiano, quindi ripartì per Berlino. Il suo successore nel governo dell'Alsazia non fu ancora nominato. Il ministro dell'interno Koeller partì alle 10 ant. per Berlino. Nel pomeriggio seguiranno le pubblicazioni ufficiali.

BERLINO 29 (B). Il *Reichsanzeiger* publica i decreti, con cui l'imperatore accetta le dimissioni del conte Caprivi e del conte Eulenburg e quelli con i quali nomina il principe Hohenlohe cancelliere e presidente dei ministri e il sottosegretario Koeller ministro dell'interno.

L'imperatore ha conferito al conte Caprivi l'ordine dell'Aquila nera in brillanti e al conte Eulenburg la croce e la stella di gran commendatore dell'ordine di Hohenzollern.

COLONIA 29 (N). La *Koelnische Volks Zeitung* mette in dubbio la solidità della posizione del ministro Bötticher. Quanto ai ministri Scheming e Heyden pare certo che essi si dimetteranno. Corre voce che i ministri che usciranno dal gabinetto saranno cinque.

BERLINO 29 (N). Il principe Hohenlohe, accettando il posto di cancelliere dell'impero, viene a fare un grave sacrificio pecuniario; in qualità di governatore dell'Alsazia-Lorena egli percepiva 220,000 marchi all'anno, quale cancelliere egli non ne avrà più che 54,000.

BERLINO 29 (N). Il *Berliner Tageblatt* raccoglie la voce che il generale von Lohe sia destinato a succedere al principe Hohenlohe nel governo dell'Alsazia-Lorena. Anche il von Lohe è cattolico.

**I provedimenti finanziari del governo italiano.** ROMA 29 (N). Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi dei provedimenti finanziari e delle economie. L'*Opinione* dice che queste ultime ammonteranno a 25 milioni, che rappresentano la metà del disavanzo. Per l'altra metà il governo intende di provedere senza usare del decimo della fondiaria. Il ministro guardasigilli ha proposto la soppressione dei tribunali circondariali.

La *Tribuna* afferma che il ministro Boselli, modificate alquanto le sue anteriori proposte, ha preparato il seguente piano: 27 milioni fra tasse nuove e rimaneggiamenti di vecchie; 23 milioni dai monopoli dei fiammiferi, dell'alcool e delle carte da giuoco, escluse le tasse d'entrata. Si conferma la smentita alla voce che il ministero intenda imporre nuovi aggravi applicandoli per decreto reale.

**Parlamento austriaco. - Il nuovo codice penale. - La clausola sui vini.** VIENNA 29 (B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione sul progetto per il nuovo codice penale. Parlano Pattai, Slama e Hagenhofer contro e Menger in favore. Riegler e consorti interpellano sulle trattative con la Francia per la riduzione del dazio sui vini e domandano che cosa intenda di fare il governo per tutelare gl'interessi dei produttori di vino.

**Il crac della Banca popolare di Palermo.** PALERMO 29 (N). E' avvenuto il previsto *crac* della Banca popolare di cui si parlava da parecchio tempo essendo le sue azioni discese in breve tempo da cinquanta a quindici lire. Si dice che il *deficit* sia di due milioni. Stamane il principe Sanga, che è il più forte azionista, si recò in Tribunale e poco dopo gli sportelli della Banca venivano chiusi. La Banca popolare aveva un giro annuo di circa 6 milioni. I principali danneggiati sono la Banca d'Italia, il Banco di Sicilia e parecchi patrizi palermitani.

Si dice che siano stati spiccati tre mandati di cattura.

**Un brindisi del generale Mercier.** PARIGI 29 (B). Al banchetto che seguì la inaugurazione del monumento al generale Bosquet il ministro della guerra Mercier fece un brindisi, in cui fra altro disse: Noi abbiamo oggi elogiato le gloriose gesta del passato. Al passato segue il futuro e questo io non lo posso definire. Tuttavia, voi, signori, mi comprenderete, anche senza che io sviluppi meglio il mio pensiero, quando vi avrò detto: Dopo il glorioso vostro passato e il nostro presente, volgiamo il nostro pensiero al glorioso futuro.

**Elezioni nel Belgio.** BRUSSELLES 29 (N). Le elezioni provinciali trascorsero senza disordini. In queste la vittoria fu dei liberali dottrinari, i quali riportarono una maggioranza schiacciante sui progressisti e socialisti; i clericali votarono con i liberali dottrinari.

**Un arresto-preludio.** VIENNA 29 (N). Il capo operaio Schuhmeier fu arrestato oggi nell'ufficio di redazione della *Volkstribüne* e deferito all'autorità giudiziaria. L'arresto sarebbe stato motivato dalla publicazione di un articolo che implicava, secondo la Procura di stato, approvazione di azioni immorali e disprezzo delle istituzioni del matrimonio e della proprietà. Il Schuhmeier tenne poco tempo fa un discorso, il quale pure potrebbe aver determinato il suo arresto. Secondo alcuni l'arresto dello Schuhmeier indica che il governo si prepara all'introduzione delle misure eccezionali.

**Per il suffragio universale.** VIENNA 29 (N). Oggi ebbero luogo le annunciate 6 adunanze operaie, convocate dal partito socialista per discutere le dichiarazioni del principe Windischgraetz intorno alla riforma elettorale. Le adunanze trascorsero pacifiche, destò però in tutti vivissima emozione la notizia dell'arresto di Schuhmeier. Sciolte le adunanze gli operai uscirono in istrada gridando: «Vogliamo il suffragio universale», quindi si dispersero pacificamente.

**La condanna del tenente Blanc.** VENEZIA 29 (N). La Corte d'appello ha confermato la sentenza del tribunale di Verona che condannava il tenente di cavalleria Blanc a 6 mesi e venti giorni di carcere, per omicidio involontario commesso nella persona del soldato Evangelisti; accordando di più una provisionale di 2000 lire alla parte lesa.

**La linea Venezia-Bombay.** ROMA 29 (N). Il sindaco di Venezia e i deputati Tiepolo e Tecchio furono ricevuti dal sottosegretario di Stato Galli a palazzo Braschi, per conferire sugl'interessi commerciali e marittimi di Venezia, in relazione alla progettata linea per Bombay.

ROMA 29 (N). In una lettera alla *Tribuna* il sindaco di Venezia comm. Selvatico dice che scopo della sua gita a Roma è quello di ottenere una linea diretta Venezia-Bombay sovvenzionata dallo Stato, poichè il Lloyd austriaco, colla sua ultima offerta, tende ad assicurare il pieno dominio dell'Adriatico per sè e per il porto necessariamente rivale di Venezia.

**Nell'esercito italiano.** ROMA 29 (N). La *Riforma* smentisce la notizia data dal *Folchetto* che si pensi d'introdurre modificazioni nel vestiario delle truppe. Ciò d'altra parte non sarebbe possibile, perchè la commissione al vestiario ha incominciato i suoi lavori appena al 24 ottobre.

Il *Diritto* dice che, vista l'esigua forza dei battaglioni alpini, le guarnigioni delle città di frontiera verranno rinforzate con battaglioni di fanteria.

**La lega italiana per la difesa della libertà.** ROMA 29 (N). Il *Diritto* annunzia che mercoledì prossimo sarà tenuta in casa dell'on. Semmola una riunione di tutti i deputati dell'estrema sinistra, per gittare le basi della «Lega italiana per la difesa della libertà».

**Il congresso della «Dante Alighieri».** BARI 29 (N). Il Congresso ha iniziato i suoi lavori con la verifica dei poteri e con la lettura della relazione del Comitato centrale, rilevante la importanza degli scopi della Società, che si occupa specialmente delle scuole italiane all'estero. Si approva poi il bilancio e si apre la discussione sulla proposta del comitato barese per promuovere mediante un concorso a premi, la publicazione di un buon libro di lettura per le scuole italiane dell'estero.

Stamane nel teatro Piccinini fu commemorato solennemente Giuseppe Massari.

**La Banca italo-tedesca.** VIENNA 29 (N). Si fanno i nomi di Klum, Bauer e Klein quali probabili consiglieri di amministrazione della nuova Banca italo-tedesca.

**Il ribasso dello sconto in Italia.** ROMA (N). Si assicura che col primo novembre tutti gl'istituti d'emissione ribasseranno lo sconto dal 5½ al 5 per cento.

**Per la liquidazione della Banca generale.** ROMA 29 (N). Il bollettino dell'economista raccomanda alla Banca d'Italia di esaminare bene le offerte del gruppo italo-tedesco per la liquidazione della Banca generale e di accoglierle soltanto quando non danneggino interessi publici o privati, ne sminuiscano il suo credito.

**Re Umberto in Piemonte.** TORINO 29 (N). Il re, accompagnato dal conte di Torino, è giunto stamane a Racconigi.

**Un ispettore tassato.** ROMA 29 (N). L'ispettore di p. s. Mandolesi, incaricato di vigilare alla sicurezza personale dell'onor. Crispi, seguendolo continuamente in vettura, fu tassato dal Municipio con l'imposta per il possesso di cavalli e vetture, ed invitato a pagare entro il termine assegnatogli.

**Malversazioni.** NAPOLI 29 (N). In questa stazione ferroviaria furono scoperte grosse malversazioni commesse nella vendita dei biglietti per i viaggiatori. Due impiegati furono tratti in arresto; altri sono sotto sorveglianza.

**Decesso.** VIENNA 29 (N). E' morto il tenente maresciallo Giovanni de Wagner, che fu, dopo il 1866, governatore e comandante militare della Dalmazia. Nel 1869 egli fu incaricato di far eseguire anche in Dalmazia la nuova legge sulla difesa del paese, legge che provocò il moto insurrezionale partito dalle Bocche di Cattaro.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**La questione delle tabelle a Vienna.** Ci telefona il nostro corrispondente di Vienna in data di ieri:

Il Consiglio dei ministri si occupò oggi un'altra volta della questione istriana. Alcuni deputati sloveni andavano oggi raccontando che il marchese Bacquehem avesse dato formale assicurazione al conte Hohenwart che entro due giorni le tabelle bilingui sarebbero da per tutto a posto. Anche i deputati italiani conferirono nella giornata con alcuni membri del gabinetto ma in luogo di assicurazioni sodisfacenti non ottennero che belle parole. Il deputato Spincic voleva presentare un'interpellanza in chiusa della seduta d'oggi, ma non fece a tempo; quando egli la presentò al barone Chlumecky, presidente della Camera, questi aveva già levato la seduta. Quando il deputato Klun presentò la sua interpellanza il barone Chlumecky esclamò: Come? una seconda interpellanza! Ma è cosa ben ingrata questa!

Questa sera i ministri Bacquehem e Schönborn assistevano dallo stesso palchetto alla rappresentazione al *Volkstheater* e conversavano cordialissimamente; ciò che dimostra non esser vero quanto si diceva che, cioè, i due ministri fossero tra loro in conflitto per la questione istriana. Oggi, alcuni deputati sloveni domandarono al ministro dell'interno la destituzione di taluno fra i podestà istriani. Il marchese Bacquehem rispose loro: Bisognerebbe che Lor signori mettessero prima a mia disposizione una legge che me ne desse diritto: con le leggi attuali tutto ciò ch'io posso fare è sciogliere le rappresentanze comunali.

Il conte Coronini ricevette continui rapporti telegrafici sulle varie fasi della vertenza. Il *club* Coronini si è riunito un'altra volta oggi alla 1 pom.; non fu presa alcuna risoluzione volendosi prima aspettare ciò che farà il governo. Il conte Dubsky, vicepresidente del *club*, pare deciso a deporre il suo mandato nel caso, in cui il governo respinga le legittime domande degl'italiani. Tanto il conte Dubsky, quanto il barone Chlumecky si adoperano strenuamente per far decidere il governo in favore degli italiani.

**Sempre la questione delle tabelle. L'azione parlamentare.** Dal Parlamento di Vienna non è venuta ancora la parola decisiva, atta a risolvere definitivamente la questione delle scritte bilingui. Frattanto il contegno dei rappresentanti delle due nazionalità, che sono in questione, continua a dar l'esempio del più stridente contrasto; ed il governo non potrà non riconoscerne il significato.

Da una parte i deputati italiani, con una moderazione lodata dalla stampa viennese, attendono dalla equanimità del ministero il riconoscimento del loro buon diritto. Dall'altra parte i deputati slavi moltiplicano le interpellanze, e dopo aver ottenuto dal ministro dell'interno una risposta che doveva esuberantemente sodisfarli, chiamano in causa il ministro della giustizia, volendo ottenere da lui la formale notificazione che le loro pretese avverse alla nazionalità italiana saranno esaudite.

Non ci dispiace che abbia a pronunciarsi in argomento il conte Schönborn, padre putativo della nota ordinanza. Il ministro della giustizia non potrà trincerarsi, come fece il suo collega dell'interno, dietro alla sterile disamina della questione d'ordine publico. Egli dovrà rivelare la genesi dell'ordinanza, dovrà giustificarne l'emanazione alla stregua dei criteri di legalità e di opportunità, dovrà infine pronunciare l'attesa parola che ponga in chiaro la soluzione che il governo vuol dare alla vertenza.

Frattanto in Istria le manifestazioni legali delle varie rappresentanze si seguono numerose ed imponenti, per modo da costituire già a quest'ora un vero plebiscito, compiuto da chi ha veste di rappresentare la popolazione della provincia. Il sentimento publico, pur attendendo con ardente interesse l'invocata soluzione, si mantiene nei limiti della più rigorosa legalità e dell'ordine più perfetto.

Non è il caso dunque che il governo si trovi indotto a risolvere la questione in senso avverso all'elemento italiano, nè da una imperiosa corrente della publica opinione, nè dalla necessità di mantenere intatto il principio d'autorità di fronte ad eccessi ed a disordini.

D'altro canto ragioni d'indole parlamentare militano in favore della soluzione invocata dai deputati italiani. La loro uscita dal *club* del centro sinistro, presieduto dal conte Coronini, metterebbe in forse l'esistenza di questo gruppo parlamentare; e non è presumibile che il ministro vegga a cuor leggero questo primo sintomo di sfasciamento nella compagine della coalizione. E' vero che la brusca partenza del conte Francesco Coronini da Vienna e la voce delle sue dimissioni, trasmessaci ieri dal telegrafo, possono far ritenere ch'egli abbia perduto la fiducia di far trionfare la causa da lui patrocinata; ma non è certamente esclusa la speranza che un più maturo esame e il pericolo delle varie complicazioni possibili, finiscano per determinare il ministero ad una favorevole soluzione.

Questa fiducia è suffragata anche dalla circostanza che i più autorevoli giornali viennesi, nel giudicare gli avvenimenti istriani, hanno preso decisa posizione a favore dell'elemento italiano. E siccome tra questi v'hanno anche i portavoce dell'elemento liberale tedesco, è lecito ritenere che le pretese dei pochi slavi ascritti al *club* Hohenwart, poste sulla bilancia di confronto a tanto importanti considerazioni di fatto e di persone, non dovrebbero prevalere.

**Una rettifica.** Il signor Perinello, dirigente il Capitanato distrettuale di Capodistria, ci invia una rettifica a sensi di legge, nella quale si contengono due espressioni ingiuriose a nostro riguardo. Noi potremmo con tutta tranquillità rifiutarci di publicare quella rettifica, nella quale i sensi di legge sono invocati con così poca opportunità, dappoichè sarebbe una legge molto strana quella che autorizzasse altrui a scriverci delle insolenze ed obligasse noi a stamparle nel nostro giornale.

Si tratta della notizia da noi publicata nell'*Ultim'ora* nel *Piccolo della sera* di sabato 27 corrente, secondo la quale il concepista luogotenenziale Fabrizi avrebbe chiesto al podestà Cobol anche per sè un biglietto, onde poter assistere alla riunione privata che ebbe luogo in quel giorno stesso nel palazzo Comunale di Capodistria. Il sig. Perinello smentisce tale fatto, assicurando che il suddetto funzionario conosce benissimo la legge. Dice che si fece esibire dal sig. Elio Longo, segretario comunale, per sua norma e direzione soltanto una modula in bianco degl'inviti che stava approntando per gl'intervenuti. In un giornale del mattino abbiamo letto ieri una spiegazione consimile, ma non identica: «il sig. Fabrizi *chiese per favore un invito*, per vederne la stilizzazione e formarsene una idea, onde non lasciar passare chi non ne avesse il diritto». Comunque sia la notizia l'abbiamo avuta da fonte per noi ineccepibilissima.

Del resto non è la rettifica, che ci meraviglia; di ogni fatto un po' saliente è ormai tradizionale che la parte interessata voglia esporre gli avvenimenti nel modo ad essa più favorevole; padrone poi chi legge di credervi o no. La narrazione fatta alla Camera degli avvenimenti di Pirano insegni.

Ci sorprende invece la forma della rettifica e ci sorprende che proprio chi è chiamato a vegliare all'applicazione della legge si valga di espressioni che, veramente, cadono sotto la sanzione della legge.

Ciò premesso a tutela della nostra dignità, publicheremo nell'odierno *Piccolo della sera* — vale a dire nel suo posto legale — la rettifica tal quale ci è pervenuta.

**La seconda interpellanza Klun e Comp.** Ecco il sunto della seconda interpellanza, presentata ieri al ministro dell'interno dal deputato Klun e consorti, come ci fu telegrafato dal nostro corrispondente di Vienna: La speranza espressa dal ministro dell'interno nella sua risposta di sabato, che la popolazione istriana si sarebbe astenuta, dopo i fatti di Pirano, da ulteriori eccessi, non si è avverata, poichè da Capodistria giungono notizie di nuove dimostrazioni: (*Mentre i Podestà e i cittadini influenti di tutte le città istriane si affaticano a pacificare le popolazioni e la calma più assoluta regna da per tutto, gl'interpellanti inventano dimostrazioni a Capodistria. Chi sono in questo momento gli agitatori? N. d. R.*) queste dimostrazioni gli organi dell'autorità mostrarono la stessa debolezza che a Pirano. Gl'interpellanti, a questo punto, fanno la storia di queste pretese dimostrazioni di Capodistria. (*Peccato che il nostro corrispondente non ci abbia trasmesso la descrizione di queste dimostrazioni; ci avrebbe trasportati nel regno delle fiabe. N. d. R.*). Tra la popolazione slava (*intanto nella città di Capodistria non ci sono slavi N. d. R.*) la quale mostrò di fronte alle dimostrazioni una calma e una moderazione addirittura meravigliose (*gli slavi, che non ci sono, avevano poco da usar moderazioni dal momento che nulla è avvenuto N. d. R.*) incomincia a notarsi una profonda eccitazione e inquietudine, le quali sono tanto più giustificate in quanto che appare evidente che i tumultuanti italiani si scagliano continuamente e in ogni luogo contro le popolazioni slovene, e le minacciano nella vita, nella sicurezza e negli averi. (*Ma dove diavolo le pescano i signori Klun e Comp.i? Se succede precisamente il contrario!! N. d. R.*). Gl'interpellanti invocano maggior protezione da parte del Governo per le popolazioni slovene, poichè è certo che i disordini assumeranno più vaste proporzioni se gli sloveni, in difetto di protezione da parte dell'autorità si appiglieranno al partito di difendendosi da sè. Sarebbe tempo che il Governo procedesse con energia contro quelle rappresentanze comunali, che con le loro risoluzioni e il loro contegno suscitano dimostrazioni ed eccessi e prendesse quelle misure che adottò a suo tempo per motivi di ben minore importanza contro la rappresentanza comunale di Reichenberg in Boemia, la quale fu prosciolta senza tanti complimenti.

Gl'interpellanti chiudono domandando: 1. se al ministro sono giunti i rapporti ufficiali sui fatti di Capodistria e sull'ulteriore allargamento delle dimostrazioni. 2) se egli intende di valersi dei par.i 94, 95 e 96 del regolamento comunale del 10 luglio 1863 allo scopo d'impedire nuove dimostrazioni.

**Perchè in Istria sì, e in Carniola no?** Un istriano stabilito da parecchio tempo in Carniola, ci scrive la letterina seguente:

Quale istriano, seguo con molto interesse gli avvenimenti che si svolgono nella mia cara patria, causati dalla disposizione delle tabelle bilingui. Tutti i miei compatrioti hanno ragione di dichiarare che non arrivano a spiegarsi il motivo per il quale il signor Ministro di giustizia sia venuto nella nota determinazione; ma io che abito a Neumarktl ho ancora un motivo di più per meravigliarmene. Ho cioè motivo di meravigliarmi che gli slavi si sbraccino tanto per ottenere tabelle bilingui in Istria, ove sono un'infinitesima minoranza, mentre qui, a Neumarktl, in casa loro, dove i tedeschi possano contarsi sulle dita di una mano, hanno l'insegna del giudizio soltanto in lingua tedesca e non si sono mai dati attorno per farla cambiare.

Non le pare interessante il raffronto?...

(*Segue la firma.*)

**Ancora l'incidente del marinaio Castro arrestato a Pirano.** Nel *Piccolo* di ieri abbiamo narrato l'incidente delle perquisizioni subite dai sei uomini dell'equipaggio del *Giuseppina C.*, partito domenica da Trieste per Pirano, nonchè dell'arresto del marinaio Pietro Castro, perchè trovato in possesso di due lettere, ritenute di sospetta provenienza e di sospetto contenuto.

Ora ci narrano che queste due lettere furono consegnate sotto gli occhi di tutti i viaggiatori e del publico, che assisteva alla partenza del piroscafo, al marinaio Castro dal sig. B... cartolaio a Trieste, perchè non c'era ragione di far misteri. Una di queste lettere, innocentissima nel contenuto, aveva il peccato d'origine di essere rinchiusa in una busta color cioccolatte, recante a tergo il motto umoristico a lettere di stampa: *Tristi tempi! Ecco come siamo ridotti!* illustrante un cane magro con la coda fra le gambe e la lingua penzolante. Di queste buste e della relativa carta da lettere se ne vendono a centinaia nelle cartolerie della città. Fanno ridere e nulla più. Ora pare che *qualcuno*, che si trovava alla riva a Trieste per... ammirare il golfo, impressionato del fosco colore della carta e dalle parole *idem*, abbia telegrafato alle autorità di Pirano, indicando i connotati del marinaio possessore della lettera... di colore oscuro. Come è noto l'incidente si risolse poi con la messa in libertà del marinaio Castro previo pagamento della multa di f. 1.25, perchè il portare lettere chiuse costituisce una contravvenzione postale.

***

Il nostro corrispondente piranese ci manda per espresso una lettera nella quale il fatto è narrato press'a poco negli stessi termini, ed aggiunge:

Chi sa dire che cosa fu telegrafato da Trieste al commissario luogotenenziale di qui? - Fatto sta che lo spiegamento di forze, all'arrivo del piroscafo, era ancora maggiore di quello descrittovi e tutte le autorità militari e politiche erano al molo.

Tale apparato, mentre per arrestare il Castro sarebbero bastati due gendarmi, aveva impressionato la popolazione, ed il podestà credette opportuno di telegrafarne in via privata ai deputati Rizzi e Bartoli, esponendo loro i fatti e rilevando che la perfetta quiete goduta dal paese li rendeva incomprensibili.

Alle 9 di sera ricevette la seguente risposta: «Attendete sorprese, protesteremo energicamente, raccomandiamo calma.»

Iersera non pareva neppure domenica, tanta era la quiete: e ciò si deve al fatto che il podestà aveva chiamato a sè molti dei popolani più influenti nella loro classe, facendo loro vedere che i nostri deputati sperano molto per la nostra buona causa, a condizione però che l'ordine non venga turbato.

Il dott. Hochegger verso le 8 di iersera ispezionò personalmente molti esercizi publici, assicurandosi della perfetta tranquillità che regnava dappertutto. E' diminuito anche lo spiegamento di forze in città; soltanto rare pattuglie di militi, comandate da un ufficiale, percorrevano le vie, munite d'una lanterna.

Stamane era giunta qui notizia dell'imminente arrivo dell'arciduca Stefano con la consorte, partiti da Venezia diretti a questa volta. Però fino al momento in cui scrivo (3½ pom.) la coppia arciducale non era ancora giunta.

*** A mezzogiorno è arrivato qui in gita di prova il piroscafo *Zara*, costruito dallo Stabilimento Tecnico triestino, per il servizio della Finanza in Dalmazia. Aveva a bordo il barone Pleuker e parecchi impiegati superiori della finanza, oltre ad alcuni ingegneri dello stabilimento. Questi signori scesero tutti a terra, e in un attimo si sparse la voce che fosse arrivato il luogotenente cav. Rinaldini, per ricevere l'arciduca. Il *Zara* è ripartito alle 3½.

*** Oggi il podestà ha indirizzato una lettera al sig. Luogotenente, pregandolo di voler far cessare le speciali misure di sorveglianza, che, data la tranquillità generale, non hanno più ragione di esistere; come quella di tagliare le arance, di visitare i carretti dei campagnuoli che tornano in città dal lavoro, e di perquisire le carrozze dei privati.

*** Stamane venne spedito il seguente dispaccio in italiano:

*Neue Freie Presse* Vienna

Nelle nostre difficili condizioni nazionali riesce sommo conforto valido appoggio vostro accreditato giornale. Vi proferiamo viva gratitudine sperando voi continuerete difesa nostri legittimi diritti. Cittadini Pirano.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: *Pirano*: G. V. s. 50, L. P. s. 50, L. B. s. 50, L. F. s. 50, G. S. s. 50, P. P. s. 50, N. N. s. 50, F. U. da Muggia s. 30, E. M. s. 50, A. D. s. 50, R. U. s. 50, Q. D. s. 30, A. C. s. 50, C. s. 30, F. A. f. 1, Costante s. 30, V. C. s. 30, M. H. s. 30, A. S. 1 corona, G. W. s. 30, C. C. s. 50, G. S. T. s. 50, Emma s. 50, Spadaro f. 1.20; a una cena d'amici in Salita Promontorio con Giacomo Furlan f. 1.80. Assieme f. 13.60. - Da Fiume Giampietro Pagani cor. 1; raccolti in osteria «de Subieta» fra amici f. 1.90; dal sig. Nazario Padovan da Capodistria 5 corone per una multa giustificata; fra isolani raccolti nell'osteria «Al Vaporetto» a Isola f. 1.50; al Caffè Drioli a Isola per una parola straniera e due volte ripetuta s. 30; per aver scroccato un Caffè nel suddetto s. 10; dal Club dalla Tombola del martedì e del sabato f. 1.20, da Adolfo P. raccolti nel locale «Al Punto Franco» cor. 1; raccolti dalla «Clapa della Briscola» in osteria del «Buon gusto» soldi 36; da G. G. s. 30; raccolti a Caresana dall'orbo Cappellan f. 3.60; da un Triestino residente a Venezia it. lire 1.

**La conferenza Silvestri.** Nella sala della Minerva fu tenuta ieri la conferenza del prof. Silvestri, sul tema: *Prometeo e Lucifero*, dinanzi ad un publico numerosissimo ed elegante. La dotta ed elevata parola dell'egregio conferenziere destò il più sincero entusiasmo. La relazione della bellissima lettura è già composta, ma la sovrabbondanza della materia ci obliga all'ultima ora a rimetterne la publicazione al *Piccolo della sera*.

**Elargizioni varie.** Il cav. Giuseppe Basevi, in onoranza alla memoria del compianto signor Giovanni Velcich rimise al sig. Podestà fior. 15 per iscopo pio a sua scelta. Il Podestà destinò l'importo in aumento del fondo per la erezione di un manicomio in Trieste.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Gisella* è arrivato ierlaltro a Kobe, proveniente da Trieste; il piroscafo *Maria Valeria*, pure del Lloyd, è partito ai 27 volg. da Porto Said per Trieste.

Si ha da Ayr (Scozia) in data 24: Il capitano del bark a.-u. *Hrabren*, arrivato qui da Mobile, riferisce che un marinaio è morto durante il viaggio di malattia, ed altri due dell'equipaggio si trovano ora all'ospitale. Il bark fu messo in osservazione e dopo essere stato disinfettato venne ammesso a libera pratica.

**Decesso.** E' morto l'altra sera alle nove improvvisamente, Giovanni Sala, il vecchio maestro di drammatica, noto nei circoli dei nostri dilettanti. Nella sua lunga e onorata carriera il buon vecchio ne aveva veduto sorgere fiorire e tramontare parecchi. Anni addietro occupava l'ufficio di direttore di scena al teatro Comunale. Ogni anno il Sala organizzava un saggio di declamazione e recitazione, nel quale prendevano parte i suoi allievi. Da questi e da quanti conoscevano il vecchio maestro, ch'era un ottima pasta d'uomo, la notizia della sua morte verrà appresa con dispiacere.

**In trappola.** Domenica sera, tre giovanotti capodistriani, due dei quali studenti all'Università di Vienna, facevano una gita fuori di Capodistria in un *dog-car* di proprietà del terzo, il quale guidava il cavallo. Erano con loro anche due signorine. Giunti presso la Muda, quei signori furono replicatamente colpiti da sassate, una delle quali forò il cappello del signore che guidava e due altre colpirono alle spalle le signorine. Le sassate partivano da un gruppo di tre contadini, i quali, vistisi adocchiati, se la diedero a gambe. I giovanotti allora fecero scendere di carrozza le signorine, che, come è facile comprendere, erano molto spaurite, e messo il cavallo al galoppo, inseguirono i fuggenti, li raggiunsero e ne agguantarono uno, mentre gli altri due se la svignarono per le saline. Vista la difficoltà di continuare l'inseguimento, quei giovani si accontentarono di un solo prigioniero di guerra. Questi oppose un'accanita resistenza, talchè sarebbe forse imprudente il garantire che non gli sia stata elargita qualche potentissima *sberla*; ad ogni modo l'incidente ebbe la sua legale soluzione, dappoichè l'individuo, legato come un salame, fu messo di peso in carrozza e portato all'autorità di Capodistria.

Se tutte le volte che questi prodi frombolieri protetti da una siepe, da un rialzo di terreno o dall'oscurità, si divertono a prendere a sassate coloro che passano tranquillamente per la strada, trovassero un trattamento simile, scommettiamo che la cronaca cittadina avrebbe assai meno frequenti occasioni di parlare di questo genere di fatti.

**Busse ed arresti.** L'altra sera, di poco trascorse le 8, in via del Farneto, presso il locale ove ha sede una società di ginnastica slovena, le guardie di p. s. venivano attirate da un tafferuglio. Tre giovanotti, Ettore Z., Marco C. e Guido R., si trovavano alle prese con alcuni giovanotti, membri appunto della società sunnominata, i quali menavano contro i primi legnate di tutta lena. Uno dei tre era caduto, e il maggior numero dei colpi cadeva sopra di lui.

Interpostesi le guardie chiesero il perchè di quella partita di bastonate, e i bastonatori risposero che quei tre avevano lanciato delle pietre contro la porta della società slava, e gridato «Abasso le tabele bilingui!» - «abasso i s-ciavi!» - Da ciò l'ira.

I tre giovanotti vennero arrestati, condotti all'ispettorato di via Chiozza, e ivi trattenuti fino ieri mattina alle 11.

Essi, però, sostenevano di essere completamente innocenti. Avrebbero attraversato la via del Farneto, scendendo dalla via Amalia, tranquilli. A un tratto i nominati membri della società slava si sarebbero loro avventati addosso, senza che sospettassero neppure il motivo di tale aggressione.

Il commissario di polizia, in attesa di schiarimenti, li rimise in libertà. E gli aggressori?

**Per lesa Maestà sovrana.** Ieri venne tenuto, a porto chiuso, dinanzi al Tribunale provinciale, il dibattimento in confronto di Giuseppe Obat, di 32 anni, da Decani di Capodistria, calzolaio, accusato del crimine di lesa maestà sovrana. Presiedeva il cons. Legat; giudici cons. Deiak, cons. Unterkircher e segretario cav. Wolff; P. M. dott. Chersich; difensore avv. dottor Padovan.

L'Obat, nella sera del primo ottobre, si era recato a bere nella osteria di Giovanni Bencich, a Paugnano. Vi erano raccolti alcuni villici sloveni, i quali, a squarciagola cantavano alcune canzoni nel loro linguaggio. L'Obat, a lungo andare si stancò di sentire quelle urla, e si diè a gridare degli *evviva* che stavano in opposizione coi sentimenti dei cantori. Uno degli sloveni, allora, estratto di tasca, il suo congedo militare, su cui pare ci fosse una effigie dell'imperatore, mostrandolo all'Obat, gli disse in tuono provocante: *Cossa...? questo xe nostro re!* L'Obat, un po' alticcio, gli rispose con parole che lodavano il rispetto dovuto al Capo dello Stato.

Quel tale che lo aveva provocato, certo Rocco Sturman, contadino, mosse denuncia all'autorità.

Nel suo costituto, l'Obat sostenne di essere stato pienamente ubriaco, nella sera in parola e di nulla ricordare di quanto era successo nell'osteria di Giovanni Bencich. Senonchè lo Sturman e l'oste Giovanni Bencich esclusero ch'egli fosse irresponsabile, sicchè la Corte, prendendo in considerazione la sua anteriore incensurata condotta, lo condannò, in via di straordinaria mitigazione a 5 mesi di carcere.

**Incendio.** Ieri sera, verso le 8½, un incendio si manifestava per causa ignota, nel negozio di manifatture del sig. Drosso, in via della della Barriera Vecchia N. 17. Il fuoco si apprese ad alcune scansie, ove trovavansi accatastate parecchie pezze di stoffa, e poi attaccò un impalcato, ove erano poste delle scatole vuote, e alcune merci. Il negozio era stato chiuso da circa mezz'ora. Alcuni passanti, accortisi del fumo che usciva dalle fessure della porta e dalle finestre, ne avvertirono una guardia di p. s. e questa fece telefonare dal vicino ispettorato di androna del Moro all'appostamento principale dei vigili. Due treni si recarono tosto sul luogo, sotto la direzione del sottocomandante Weiglein, e del luogotenente Caputto. Un denso fumo invadeva il negozio, e il fuoco aveva già preso vaste dimensioni. Dopo tre quarti d'ora circa di assiduo lavoro, l'incendio fu spento. Il danno ascende a circa 1000 fiorini. Le merci del negozio sono assicurate. Sul luogo comparve il presidente della Commissione agl'incendi on. Augusto Rascovich. Alcuni ispettori e guardie di p. s. mantenevano l'ordine.

**Teatro Filodrammatico.** Le panche le gallerie ed i palchetti di questo teatro c'e-

rano tutti iersera all'ultima rappresentazione della compagnia Persico, la quale volle chiudere il ciclo delle sue rappresentazioni con una *Nuova Santarella* che è poi la *Santarellina* vecchia, divenuta più brodolosa nel libretto e meno divertente nella musica. Fu applaudita la signorina Persico assieme ai tre buffi Langella, Balzano e Rizzo. La signorina Ceccarelli nel suo costume maschile da ufficialetto innamorato amentì la vecchia leggenda che d'amore non ci si può nutrire. Alla fine dell'operetta (non pareva possibile, ma anche la fine ci fu) gli artisti della compagnia furono chiamati alcune volte al proscenio.

Il teatro resta chiuso oggi e domani e si riapre giovedì, 1. novembre, con la già annunciata prima rappresentazione dramatica Beltramo-Della Guardia.

**Politeama Rossetti.** Nella rappresentazione di iersera al circo Henry si produsse l'intera famiglia del direttore. Questi presentò *Blondin* col *ponney* e la scimmia, poi lo stallone *Brillant*, mentre la direttrice, signora Erminia, montava ad alta scuola *Normo* e *Rheingold*. Debuttava poi la figlia del signor Henry, Henriette, che si rivelò ottima cavallerizza *grottesca*. Applauditi come al solito il *trio-palo*, le sorelle Bono, i signori Léon ed il *Tony* signor Barker col suo asino sapiente. Meritati applausi ebbero inoltre il corpo di ballo ed i fratelli Mantovani nei quadri plastici. Publico abbastanza numeroso.

**Teatro Fenice.** La compagnia d'operette Scalvini inizierà giovedì prossimo il corso delle sue rappresentazioni con due spettacoli; il primo alle $3^1/_2$ pom., il secondo alle 8 di sera.

**Teatro Armonia.** Publico numeroso e distinto anche iersera allo spettacolo della danza serpentina. Molti palchetti occupati da elegantissime signore. Il geniale spettacolo si dà questa sera per l'ultima volta.

**Suicidio.** Al terzo piano della casa N. 10 di via Valdirive, abita il possidente sig. Luigi Zennaro da molti anni ammogliato, senza prole. Egli circondava la propria concorte Domenica, nata Bonifacio, da Isola, d'anni 50, di tutte le premure possibili; i due coniugi erano felici. Da parecchi anni, però, la signora era stata colpita da una malattia alle gambe, che la faceva molto soffrire; tutte le cure prodigatele riuscivano vane, perciò la poveretta era divenuta di umore tetro, taciturna.

Ieri mattina una nipote che abita con i due coniugi, uscì come di consueto verso le 8, a fare le solite spese giornaliere. Il sig. Zennaro era ancora a letto. Sua moglie si era alzata poco dopo l'uscita della nipote, e vestitasi, era entrata nella latrina situata in un corridoio, che però è comune ad un altra famiglia quella dei signori Calaz, che abita nel quartiere attiguo a quello del signor Zennaro. Indi a poco venne la lavandaia di casa per prendere la biancheria, ed entrò nel quartiere; chiese dalla cucina al signor Zennaro, se vi fosse la signora. Verrà subito, - rispose egli - senza muoversi dal letto.

Non erano scorsi 10 minuti che la vicina signora Elisa Calaz, uscì dal suo quartiere e fece per entrare nel cesso. Questo era chiuso soltanto colla maniglia. Senonchè aperta la porta, retrocedette spaventata, gettando un grido.

La signora Zennaro, quasi inginocchiata per terra, stava con la testa inclinata, il viso appoggiato sulla tavoletta, con le braccia abbandonate. Il sedile era rigato di sangue; sul pavimento se ne era formata una larga pozza.

Accorsero il marito ed alcuni inquilini della casa, il povero signor Zennaro, chinatosi sulla moglie, la chiamava a nome, piangendo; gli altri cercavano di sollevarla. Ella non dava segni di vita. Qualcuno frattanto era corso alla Guardia medica, da dove giunse il dott. Fonda, il quale subito, osservati gli occhi e le estremità della signora Zennaro, disse che ormai erano inutili tutte le cure mediche; ella era già cadavere.

La suicida si era inferto ben quattro larghe ferite al collo, alla regione della carotide, che era perforata, mentre erano pure tagliate alcune vene. Il sangue usciva ancora in gran copia. Di più, la sventurata, con altre tre ferite di taglio si era recise le vene al braccio sinistro. Ella aveva voluto prevenire ogni eventualità di salvagione. Il signor Zennaro, pareva dovesse impazzire dal dolore.

Edotta telefonicamente del fatto la direzione di polizia, si portò sul luogo il cancellista Pasquali, il quale assunse i debiti rilievi di legge. Allorchè il cadavere venne mosso dal luogo ove si trovava, si rinvenne un temperino affilatissimo, l'arma di cui la signora Zennaro si era servita per effettuare il triste divisamento.

Dietro espresso desiderio del marito la spoglia mortale rimase in casa, e gli adetti all'impresa Capellan, di lì a poco, erigevano il cataletto.

**Tentato suicidio.** Maddalena Sigon una disgraziata che abita al secondo piano della casa N. 1 di via Punta del Forno, ove è conosciuta col nomignolo: *la muda ciodo*, iersera, verso le $10^1/_4$, dopo aver consegnato ad una sua compagna un biglietto con l'incarico di trasmetterlo alla padrona del quartiere, si rinchiuse nella propria stanza. La padrona, non vedendola ritornare, si recò nella stanza medesima e la trovò distesa sul letto, che emetteva dei gemiti. Un acre odore di fosforo si diffondeva per la stanza. Su d'un mobile c'era una tazza contenente ancora un residuo di una soluzione di capocchie di fiammiferi nello spirito. In un attimo tutta la casa fu sottosopra. Qualcuno corse all'infermeria Treves, altri all'appostamento dei vigili in via della Loggia, da dove si telefonò alla Guardia medica. Il sig. Gino Treves accorse sul luogo e somministrò alla sofferente della magnesia idrata. Giunse poco dopo il dott. Rusca della Guardia medica, il quale constatò che lo stato della Sigon era gravissimo e ne ordinò il sollecito trasporto all'ospedale, ciò che venne eseguito mediante vettura. Ivi accolta, i medici le praticarono il lavacro dello stomaco.

Nella giornata di ieri la Sigon aveva ricevuto una lettera, nella quale le veniva rifiutato un sussidio in denaro. A ciò andrebbe ascritto il movente del tentato suicidio.

**Morto d'apoplessia.** Come abbiamo già accennato nella nostra edizione serale, l'alborante Giovanni Petterini, da Trieste, d'anni 58, ammogliato, con figli, che abita in androna dell'Olmo N. 8, ieri, verso l'una pom. transitava per la via Cavana per recarsi al lavoro, giunto di faccia al giardinetto di piazza Lipsia, dopo esser vacillato un poco, perdette l'equilibrio e cadde lungo disteso sul lastrico. Accorse il capoposto della vicina stazione dei vigili, con alcuni di questi, e sollevato il Petterini, lo trasportarono nel loro appostamento ove lo adagiarono su d'un letto. Il povero uomo non dava ormai più segno di vita; cominciava ad irrigidirsi. Mentre un vigile correva nella vicina farmacia Miniussi a chiedere assistenza, si telefonava anche alla Guardia medica. Giunse prima dalla farmacia il dott. Loser, e poi subito il dott. Jellersitz dalla Stazione di soccorso; i due medici però si accorsero, appena avvicinatisi al Petterini, ch'egli era già cadavere. Constatarono quindi il decesso avvenuto per apoplessia.

Una guardia di p. s. si era intanto recata ad avvisare del fatto l'ispettorato di via Tigor, da dove si telefonò alla Direzione di Polizia.

Sopraggiunse poco dopo il cancellista di polizia Pasquali, ed un ispettore di p. s. i quali assunsero i debiti rilievi di legge.

Adosso al Petterini si trovò un borsellino con entro 40 soldi, un portafoglio vuoto, un libriccino di note ed una chiave. Dopo le solite formalità, il cadavere venne trasportato, mediante il furgone dell'Impresa Zimolo, alla capella mortuaria di S. Giusto.

**Malore improviso.** Certo Francesco Gezzinger, d'anni 39, abitante in via delle Acque N. 11, ieri mattina veniva colto sulla publica via da malore improviso. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s., la quale invocò il soccorso della Guardia medica. Intervenne il dottore d'ispezione, che prodigò al Gezzinger le necessarie cure.

Certa Maria Sterbich, d'anni 23, abitante in Guardiella, uscita da pochi giorni dall'ospedale, causa l'estrema debolezza fu colta iersera da deliquio, mentre transitava per la via del Torrente. Avute le prime cure dal dottore della Guardia medica fu poi ricondotta al civico nosocomio.

Giorgio Barincovich, d'anni 40, marinaio a bordo del piroscafo del Lloyd *Galatea*, fu colto iersera da grave ed improviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dott. Fonda, il quale trovò il pover'uomo in istato gravissimo e dopo avergli prodigate le prime cure, ne ordinò il sollecito trasporto all'ospedale.

**L'uomo caduto dal ponte di via Ponziana.** Giacomo Battich, carradore, ch'è l'uomo il quale - come abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri - era caduto dal ponte sovrastante alla ferrovia, in via Ponziana e che fu portato all'ospedale con le gambe fratturate, va leggermente migliorando.

**Caduto da un albero.** Il muratore Andrea Ferluga, d'anni 28, abitante in Cologna al N. 45, ieri nel pomeriggio verso le 3, alquanto brillo, s'era arrampicato su d'un albero, nei pressi di casa sua, per prendervi delle frutta; perduto l'equilibrio, cadde da un'altezza di circa 6 metri. Invocato il soccorso della Guardia medica, intervenne il dottore d'ispezione, il quale constatò che il Ferluga aveva riportato commozione cerebrale. Gli vennero prodigate le necessarie cure, dopo le quali per consiglio medico fu trasportato all'ospedale.

**Fanciullo scomparso.** Caterina Hroncich, abitante al secondo piano della casa N. 4 di via S. Silvestro, addetta in qualità di giornaliera all'ufficio panatiche del Lloyd, è madre di un fanciullo di otto anni a nome Luigi, il quale è solito di aggirarsi per le vie, e specialmente nei pressi delle rive. Iersera verso le 6 e un quarto ella lo vide in istrada; poi, quando rincasò, non lo trovò nel quartiere e lo attese invano fino a tarda ora. Ne chiese ai vicini, ai parenti, si recò all'ispettorato di via Tigor e agli appostamenti delle guardie di finanza, ma tutte le sue ricerche riuscirono infruttuose. Il fanciullo era vestito di una giacca color grigio, calzoni a righe bianco-nere, maglia bianca e turchina, berretto di velluto nero. Ha capelli biondi. Se qualcuno ne avesse contezza, farebbe bene ad avvisarne la madre, che si trova in ambascia per lui.

**Cronaca triste.** Iersera verso le 6 la infermeria Treves veniva telefonicamente avvertita che al pianterreno della casa N. 9 in via del Rivo, il calderaio Antonio Valentincich, d'anni 34, era stato colto da improvisa pazzia e commetteva gravi eccessi. Recatosi sul luogo il signor Gino con alcuni infermieri, indusse, con un ingegnoso pretesto, il mentecatto a calmarsi ed a seguirlo e lo condusse all'ospedale, ove lo accolsero nelle sale d'osservazione.

**Durante il lavoro.** Tommaso Swirk, d'anni 18, mozzo a bordo dello scooner italiano *Federia*, ieri mattina accudendo ad alcuni lavori di scarico sopra coperta, fu colpito all'improviso dal manubrio della gru, al viso e riportò frattura dell'osso nasale. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le prime cure, dopo le quali fu condotto all'ospedale.

A Bortolo Seriau, d'anni 40, facchino, abitante alla Scala Santa N. 144, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva ai propri lavori, una pietra cadde sulla mano sinistra, producendogli una ferita lacero-contusa.

Giuseppe Groggi, d'anni 31, facchino, abitante in androna del Moro N. 3, ieri verso le 6 pom. stava caricando delle casse, quando una di queste gli cadde sulla mano destra e gli cagionò alcune abrasioni.

Entrambi ottennero le debite cure alla Guardia medica.

**Ferite accidentali.** Carlo Meneghini, d'anni 18, abitante in via Giulia N. 5, stalliere presso il sig. Smolars, ieri nel pomeriggio, si produsse accidentalmente, con un forcone, una ferita lacero-contusa alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove gli vennero prodigate le necessarie cure.

Emilia Vattovaz, d'anni 48, abitante in via della Concordia N. 28, ieri mattina, dopo le 11, con un pezzo di vetro, si ferì accidentalmente, in modo piuttosto grave, alla gamba destra; essendo recisa un'arteria, il sangue scorreva abbondantemente. Mentre si cercava di soccorrerla, qualcuno corse all'appostamento dei vigili in via della Guardia, da dove si telefonò alla Guardia medica. Accorse il dott. Plitek, il quale arrestò l'emorragia, cucì la ferita e prodigò alla donna tutte le altre cure che si rendevano necessarie.

**Scaricando una rivoltella.** Antonio Vattovaz, d'anni 16, agricoltore, dimorante al Lazzaretto di S. Bartolomeo, ieri mattina voleva scaricare una rivoltella, per pulirla. Sbadatamente egli, mal pratico, nel maneggiarla, fece scattare il grilletto ed il colpo partì. Il proiettile gli sfiorò la palma della mano destra e gli penetrò nell'avambraccio. Il Vattovaz recossi in città, alla Guardia medica, ove ottenne le prime cure dal dott. Fonda; poi, per consiglio dello stesso dottore, si recò all'ospedale, essendosi la palla conficcata nel braccio. Là fu accolto nel IV riparto e il dott. Costanzo, in breve gli estrasse il proiettile. Il ferito fu trattenuto al nosocomio per ulteriori cure.

**Scottata coll'olio bollente.** Ieri alle 3 pom. la ragazzina Bortola Maraspin, di anni 7, stava guardando una ragazza intenta a friggere del pesce in un quartiere al N. 5 di via Malcanton; alcune goccie di olio bollente le spruzzarono nel viso, cagionandole gravi scottature. Ella fu accompagnata all'infermeria Treves, ove il signor Gino le prestò i primi soccorsi e poi ne consigliò il sollecito trasporto all'ospedale per le cure opportune.

**Per mano altrui.** Ieri mattina il calzolaio Giovanni Iersa, d'anni 30, abitante in Scorcola al N. 3, presentavasi alla Guardia medica, avendo riportato, in seguito a diverbio avvenuto tra lui ed un suo compagno un pugno all'occhio sinistro, che gli cagionò una contusione non indifferente all'orbita, con leggera lesione della cornea. Avute dal dott. Fonda le necessarie cure, il Iersa si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Verso le 3 della notte scorsa una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione di soccorso il sensale Giovanni Cerne, d'anni 58, abitante in via dei Gelsi N. 4, il quale per futile motivo era stato percosso a pugni in via del Toro ed aveva riportato, come risultò dalla visita medica, abrasioni al labbro inferiore ed altre alla mano destra. Ottenute le necessarie cure, se n'andò a casa sua, dopo essersi fatto rilasciare analogo certificato di lesione corporale. Il suo percuotitore, che è il barbiere Ferdinando F. da Sesana, d'anni 23, venne poco dopo arrestato.

**Borseggio.** Ieri mattina, alle 8.30 in piazza delle Legna, Maria Gregorich, villica da S. Antonio presso Capodistria, venne derubata di un portamonete contenente f. 4, che ella custodiva nella tasca del vestito.

**Ciò che si può trovare per via.** Furono rinvenuti sulla publica via e depositati all'antorità di polizia un braccialetto di argento ed una mantellina.

**Minime.** La scorsa notte furono arrestati sedici individui, i quali commettevano, in istato di ubriachezza, ogni sorta di eccessi sulla publica via.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.0, ore 2 pom. 20.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.4— — Oggi: Alta marea 8.56 ant. 10.23 pom. Bassa marea 3.16 pom., 3.39 pom.

**Ogni giorno una.** Fra un impresario e un commediografo:

— Io non sono mai stato fischiato dai miei spettatori.

— E come vorreste che facessero due cose insieme? Dormire e fischiare è impossibile!

### TEATRI.

TEATRO ARMONIA. (Ore 8). - „Marideme la nonna" in un atto. La doppia danza serpentina, eseguita dalle sorelle Edith. „El sur Pedrin ai bagni" in un atto. „La statua del sur Incioda" in un atto.

POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). - Circo equestre Henry. Spettacolo variato.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29 Ottobre.** - La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 229.75, Rubli 232.60, Rend. Italiana 83.50. (La chiusa precedente segnava: 226.60, 225.30, 83.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.65, Rendita 90.35, Meridionali 631.—, Mediterranee 493.—. (La chiusa precedente notava: 108.03, 90.15, 629.—, 492.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.87, poi sino —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.40, Italiana 84.32, Spagnuolo 70.15 Banche ottomane 606.87, Lotti Turchi 122.50. (La Chiusa precedente notava: 101.20, 83.70, 69.97 662.$^{12}/_{16}$, —.—).

Dopo Borsa: Italiana sino 84.45, mentre il Credit aumentò a Vienna sino a 363. Il sopra segnato prezzo dei Rubli è per cassa, mentre per Novembre stanno a 233 circa.

Qui notasi: Metalliche 99.30 a 99.65, Azioni Credit 361.— a 332.—, Rendita Italiana per fine mese 83.— a 83.30, d.ta pronta tagli piccoli 83.25 a 83.75. Napoleoni 9.88 a 9.91—, Londra 124.25 a 124.55, Francia 49.40 a 49.60, Italia 45.90 a 46.15, Germania 60.95 a 61.10.

**Listino.** Napoleoni $9.89^1/_2$ a 9.91—, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.39 a 12.42, Londra 124.25 a 124.55 Francia 49.40 a 49.60, Italia 45.90 a 46.15 Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 60.95 a 61.10, Rendita austriaca in carta 99.30 a 99.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 98.15 a 98.35 Rendita ungherese in Corone 96.90 a 97.10, Credit 379.— a 380.—, Italiana 82.76 a 83.—, Lotti turchi 65.50 a 66.— Serbi 39.40 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.35.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.40, Rendita italiana 5% 84.32, Rendita spagnuola esterna 70.15 Azioni Banca Ottomana 666.87.

PARIGI 29. (Boulevard). 101.57; 84.40, 668.75, —.—, —.—, —.—. Fermo.

LONDRA 29. (Cambi Chiusa) Consolidati $101^7/_8$ Lombardi $9.^1/_8$, Argento $29.^1/_{16}$ Rend. spagnuola $70.^1/_4$ Rendita italiana $83.^6/_8$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza $^5/_8$, Introiti della Banca ——. Ferma.

LONDRA 29.(Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.—, Consolidati greci 4% 26.—.

FRANCOFORTE 29.(Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.87, Ferrate dello Stato 312.37, Lombarde $88.^3/_8$, Rend. aust. in oro —.—. Calma. Corsi per novembre.

---

**Caffè.** AMBURGO 29.Chiusa: Santos good av. per Ottobre 72.25, per Dicembre 66.50, per Marzo 62.50. Sostenuto.

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 65-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 29. Chiusa: Santos good average per Ottobre per 50 chilogr. a fr. 85.60, per Febbraio a fr. 79.—.

NUOVA-YORK 29. Apertura: Rio per consegne future. 10 in ribasso calmo invariato.

**Cotoni.** LIVERPOOL 29.Mercato baisse Tenders in Dochets 3700, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importazione 8428. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Ottobre $3^2/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^1/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^1/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3^2/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3^3/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^4/_{64}$, Marzo-Aprile $3^5/_{64}$, Aprile-Maggio $3^9/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{11}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{12}/_{64}$.
Merce americana $^1/_{32}$ in ribasso.

**Cereali.** LONDRA 27.Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco $11.^1/_4$ $11.^3/_4$, Segala Azow loco invariato. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco —.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 21.50 nom. Frumento California —.— —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 14 carichi, dei quali 3 offerti.

LONDRA 29. - Importazione: Frumento 87031, Orzo 30490, Avena 59301 quarters. Frumento estero e farina calmi stazionari, Formentone teso da $^1/_2$-1 sc. in rialzo. Orzo a favore dei venditori. Avena calma, ferma, qualità russa stazionaria. Granaglie viaggianti ferme. Arrivi carichi frumento fermo. (Annuvolato).

**Metalli.** LONDRA 29.(Diretto) Stagno Strais a sc. $67.^1/_2$.

**Farina.** PARIGI 29.Dodici Marche. Mese corrente 40.10, per Novembre 40.30 sost., quattro mesi da Novembre 40.55, 4 primi mesi 40.80. (Annuvolato)

**Olio.** NAPOLI 29.Gallipoli contanti 79.34, per Dicem. 79.34, per consegne future 80.06, Gioia contanti 76.06, per Dicem. 76.32, per consegne future 77.90.

PARIGI 29. Ravizzone. Mese corrente 47.—, per Novembre 47.25, calmo, per Novembre-Dicembre 47.25, quattro primi mesi 47.—.

**Petrolio.** BREMA 29. Loco 5.—. Calmo.
ANVERSA 29. Loco 12.50. Calmo.

**Spirito.** BERLINO 29. Loco 31.60, per Ottobre 35.40, per Maggio 37.30.

PARIGI 29.Mese corrente 31.75, per Novembre 32.25 fiacco, Novembre-Dicembre 32.25, quattro primi mesi 33.25.

**Zucchero.** LONDRA 29. Java a scell. 13.—, Rape greggio a scell. 10.—. Calmo.

PARIGI 29.Greggio da 88° disp. 26.25 a 26.50, calmo, Bianco per mese corr. 27.60, per Novembre 27.75 fiacco, quattro primi mesi 28.00, 4 mesi da Marzo 29.—, Raffinato 100.50 a 101. —.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per ottobre 9.92, per decembre 10.—, per Marzo 10.30, calmo.

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Gerente Responsabile ...


Profondamente commossa, la sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma del suo amatissimo consorte

GIOVANNI

all'ultima dimora.

MARIA ROLE.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nei richiedenti indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** damigella di compagnia, buona massaia, richiedonsi ottime referenze. Indirizzare offerte sub „M. A." al „Piccolo" 1092

**Ricercasi** ragazza per lavori pulizia negozio. Offerte „Negozio" al „Piccolo" 1180

**Ricercasi** prontamente praticante per scrittoio ed uno per magazzino agrumi, ambidue con cognizione della lingua tedesca. Offerte A. Z. 20 «Piccolo» 1162

**Ricercansi** garzone con paga, per commissioni, Barriera 33, I corte sinistra 1184

**Ricercasi** prontamente bambinaia 3 ore mattina, 4 dopo pranzo. Indirizzo „Piccolo". 1189

**Cerco** prontamente cuoche, cameriere, serve capaci. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1197

**Cerca** prontamente ragazzo dodici anni (buona famiglia) quale apprendista fotografo. Condizioni buonissime. Remigio Mioni, Lussinpiccolo. 1191

**Ricercasi** apprendista per cartoleria. Rivolgersi Cartoleria Scabar via Carintia 1193

**Ricercasi** sotto magazziniere per casa agrumaria con conoscenza lingua tedesca. Offerte „B" „Piccolo" 1163

**Ricercasi** mezzo facchino. Dirigersi presso Ch. D. Macridina, S. Lazzaro 14. 1172

**Viaggiatore** pratico Istria, Dalmazia, corrispondente italiano, francese, tedesco, cerca occupazione in primaria casa. Offerte sub „A. B." „Piccolo". 992

**Giovane** ventiquenne offresi qualunque occupazione, riscuotitore, facchino. Offerte E. G. „Piccolo" 1149

**Perotto** corrispondente tedesco, contabile di lunga pratica, cerca occupazione per alcune ore giornalmente. Offerte al „Piccolo" sotto B. B. 1188

**Signorina** tedesca cerca posto in distinta famiglia per bambini. Indirizzo al «Piccolo» 1192

**Signorina** corrispondente tedesco ricercasi per scrittoio. Offerte „Corrispondente A" „Piccolo" 1200

**Signorina** tedesca cerca posto come bonne o signorina di compagnia è capace istruire nel piano. Indirizzo al „Piccolo" 1183

**Donne,** cameriera, cuoche, servitori, facchini, scelta servitù disponibile, Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3, I. 1195

**Praticante** ricercasi prontamente, indispensabile bella calligrafia. Offerte sub G. P. 15 all'amministrazione. 1197

**Giovanetto** di buona famiglia, dotato di bella calligrafia, che conosca bene l'italiano e il tedesco troverebbe pronto impiego verso modesta paga. Indirizzo al „Piccolo". 1198

**Ragazzo** apprendista tipografo trova occupazione. Buoni attestati scuola. Indirizzo „Piccolo". 1199

**Giovane** cerca occupazione quale domestico, buoni attestati. Offerte „Domestico" „Piccolo". 1159

**Signorina** francese, famiglia distinta, condurrebbe passeggio signorine, fanciulli. Indirizzo „Piccolo" 1153

ISTRUZIONE

**Zittera** Abilissima maestra ungherese darebbe lezioni. Riva Grumula N. 3, porta N. 10. 1109

**Giovane** impartisce lezioni. Attestati: scuola superiore commercio, „maturità" reali. Indirizzo „Piccolo" 1002

**Una** signorina tedesca darebbe lezioni di lingua tedesca e confezioni in biancheria. Via Manzoni N. 161-148 pianoterra porta Numero 26. 1054

**Maestra** abilitata francese e tedesco impartisce lezioni, conversazioni riunite e separate, modico prezzo. Via Nuova 25, III 1174

**Autorizzata** scuola taglio, confezioni, vestiti da signora, fanciulli, biancherie. Prezzi da convenirsi. Corso 47, III. 1158

**Per adolescenti** istruzione danza martedì-venerdì ore 6, Chiozza 5. 1041

AFFITTANZE

**Ricercasi** per fine novembre stanza grande, camerino, cucina. Pagamento semestrale anticipato. Offerte „Piccolo" „Anticipato" 1025

**Si** ricerca quartiere 4-5 stanze con campagna vicino città per piccola famiglia. Offerte dettagliate sub „Campagna 90" al „Piccolo". 1179

**D'affittare** camera grande bella con o senza mobilio, ingresso libero, modico. Barriera vecchia 25, II p. 1169

**Affittasi** camera ammobiliata, famiglia tedesca, Veduta Romana 20, I destra 1171

**Affittasi** prontamente stanze ammobiliate, volendo costo. Via Molin piccolo 1, I. 1170

**Affittasi** stanza ammobiliata, volendo due letti. Piazza della Borsa 4, terzo piano, sinistra. 1182

**D'affittare** stanza grande elegantemente ammobiliata, via Valdirivo N. 7 1185

**D'affittare** cameretta davanti ammobiliata via Spiridione 8, porta 7, II 1186

**D'affittare** quartiere ammobiliato causa malattia. Via Campanile N. 3 I p. 1035

**D'affittare** una stanza ammobiliata, eventualmente anche costo, per uno o due signori. Via Manzoni N. 161-148 pianoterra. P. N. 6. 1064

**Affittasi** stanza bene ammobiliata, via Orologio 1, II piano destra. 1145

**Affittasi** prontamente quartiere tre stanze, cucina, una stanza ammobiliata, ingresso libero. Riborgo 27, II, sei 1166

**Signore** giovane e colto desidera avere presso signora sola, oppure distinta famiglia una stanza con costo. Offerte sub „Orientale" posta restante. 1181

**Stanza** con due letti, fiorini 12, anche 10. Via Campanile 7, III. 1178

**Stanza** elegante, comfortable, affittasi Piazza Barriera vecchia 6, porta 16 1136

**Tergesteo** scala III, piano II, porta N. 39 affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, presso signora sola 1167

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Vendonsi** alcuni quintali di carta da giornali, nuova, in quantitativi non minori di 50 chilo al prezzo di f. 8.50 per 100 chilo. Indirizzo al Piccolo.

**Da vendere** una partita ghirlande di perle per stralcio. Piazza Barriera N. 3, p. I. 1037

**Vendonsi** motivo partenza 6 sedie gotiche, divano moderno, scrittoio, stupendo teatrino per fanciulli, magnifica lampada, tavola, carrozzetta per bambini, boa bianco. Rivenditori esclusi. Indirizzo al „Piccolo" 1164

**Vendesi** a buone condizioni negozietto commestibili bene avviato. Indirizzo „Piccolo" 1150

**Si** ricercano due cassoni per olio della tenuta da 10 a 60 quintali l'uno. Rivolgersi da Giov. Artuso, Corso N. 43 1152

**Pianoforte** quasi nuovo, coda corta, buonissimo per concerto, vendesi. Indirizzo „Piccolo" 1188

**Pianino** nuovo, nero, suono forte, molto armonioso, fabricazione rinomata, prezzo tenuissimo, vendesi. Indirizzo „Piccolo" 1192

**Negozio** commestibili bene avviato, in posizione centrale affittasi mediante cauzione o garanzia a prezzo da convenirsi. Indirizzo al „Piccolo" 1148

**L'officina** Comunale del Gas acquisterebbe due paia buoi da tiro. Rivolgersi via Campanile 6 1151

**Per** compra, vendita osterie, utensili e botteghe, Nicolò Cucagna, recapito osteria „Buon vecchio." 1177

**Cedesi** cucina economica con alloggi, 36 anni avviatissima. Indirizzo „Piccolo" 1165

DIVERSI

**Possidente,** negoziante, d'anni 40 sposerebbe distinta signorina attempata se simpatica e provista beni di fortuna. Indirizzo „Jean Bermond" Rue Lépante 31, Nice maritime, France. 979

**Kitty.** Come sono felice! Quale sorpresa! ma sempre si deve entrare la spina, o la la punge assai. 15. 1164

✝

# DOMENICA ZENNARO

**nata BONIFACIO**

d'anni 50, spirò quest'oggi improvvisamente.

Il desolato consorte **Luigi**, gli afflitti fratelli **Giuseppe, Antonio** e **Pietro**, nonchè la sorella **Antonia** maritata **Lorenzutti**, a nome pure dei cognati, nipoti e di tutti gli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 31 corr., alle ore 11 ant., partendo dalla casa N. 10 via Valdirivo.

TRIESTE, 29 Ottobre 1894.

*Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza*

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

**Impresa CAPELLAN, Piazza delle Legna N. 2.**

**Salutavi** caramente chi di rado Vi dede. G.... 1150

**Ciclamo** 100. Splendida Dea! Posso ancora sperare? G. 1150

**Matrimonio** incontrerebbe vedova di simpatico aspetto. Preferibile impiegato. Offerte sub M. H. N. 15 fermo in posta 1157

**Olga** prega ritirare lettera posta vostro nome battesimo più numero casa mia. 1165

**Natalia** Se a scritto serio e gentile rispondesi con frase «Imbecille». Chi è che merita lo staffile. Paolo 57 1156

**Prosecco** Prego attendere luogo solito, oggi alle sette. Orsolina. 30

**Aurora.** Non comprendo prolungato silenzio. Attenderò stasera solito luogo dove spero vederla; altrimenti prego scrivermi. Bu. 1196

**Vindice** Ringraziotì, augurotì altrettanto. Tranquillizzati, racconto riguarda me solo. Oggi 8. 1180

**Possidente** incontrerebbe matrimonio vedova dote f. 8000. Offerte Renato fermo posta. 1173

**Signora** conosciuta mise al lotto busta con posata, estratto col N. 16 Graz Vienna, è pregata a scanso dispiaceri portarla piazza Piccola N. 1, III p. 1175

**Ricercansi** f. 100 istantaneamente buone condizioni impiegato sicuro. Offerte sub E. M. 7000 al „Piccolo". 1176

**Ricercasi** capitalista con 3000-4000 fiorini, con o senza partecipazione personale, per azienda commerciale bene avviata, senza chio. Offerte sub „G. T. 44" al giornale. 1110

**Spine** a chiave levabile da soldi 65, 75, 85. Negozio Viennese. 1181

**Macchina** per raderai la barba da sè soli a f. 1.80. Levatappi di recente invenzione assai pratico da 65 fino a f. 2.50. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602 1181

**Ghirlande** perle prezzi bassissimi. Acquedotto 3, piano terzo. 1081

**Treves Callista** sempre pronto, via Beccherie N. 11, I piano 1167

**Preservativi** francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Wohl, Sebastiano 4. 1129

## Crediti in Ungheria

vengono acquistati per cassa ed eventualmente se ne assume la riscossione verso una parte della somma da incassarsi.

*S. M. Gärtner*

**Caffè della Borsa vecchia**

BOTTIGLIERIA

# „AL FERNET"

**via S. Antonio**

**Deposito Vini Nazionali ed Esteri. Grande assortimento Liquori e Spiriti di primarie firme**

**Specialità**

## MARSALA VERGINE

a soldi **80** il litro

**Servizio a domicilio.**

## Corso Num. 7

primo piano

# SALONE MODE

GRANDE ASSORTIMENTO di *CAPPELLI PER SIGNORE* da f. **3** in poi

## STOFFE DA SIGNORA.

**MILLEPOINTS** lavorati a cheviot, doppia altezza soldi 42 il metro
**CHEVIOT** Diagonal in colori moderni » » » 42 »
**PEPITA** » » » 45 »
**PLANELLE** rigate, » » » 52 »
**CHEVIOT** in colori lisci » » » 55 »
**KAMGARN** » » » 48 »
**PLANELLE** francesi, tinte garantite 68 »
**CHEVIOT** Pepita, alti 120 cent. 68 »
**Occasione CHEVIOT** alti 135 cent. 78 »
**CHEVIOT** inglesi misti alti 120 cent. 80 »
**CHEVIOT** inglesi per toilette da signora, alto 135 cent. 95 »

**Grande Deposito STOFFE NERE da 45 soldi in poi**

**DRAP DE DAME in tutti i colori possibili.**

Ricchissima scelta in **STOFFE PER SIGNORA** di vera provenienza inglese e francese

## S. ÖHLER & COMP. di Vienna

**Trieste, Corso 2.**

**Prezzi fissi** Telefono 498

Vendita di manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciature ecc. ecc. Propria fabrica Maglierie.

IL MEDICO-DENTISTA

## Dott. S. SAKLER

ha trasferito il suo ambulatorio

in Via Nuova N. 11, II piano

Ordina dalle 9-12 e dalle 2-6

## BODEN

Promesse a f. 1.75. Estrazione 5 novembre. Vincita f. 50.000. Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

## CAFFE MOHARA

**✖ GOLDSCHMIED ✖**

conosciuto e preferito da molti anni è la più salubre e migliore aggiunta al caffè comune. Si vende nei migliori negozi di coloniali e commestibili di Trieste e della Provincia ai seguenti prezzi:

Pacchetti a 500 250 125 90 grammi
24 12 6 $4^1/_2$ soldi

Si prega caldamente di domandare espressamente CAFFE' MOHARA GOLDSCHMIED. Deposito principale presso AD. GOLDSCHMIED e C. in Trieste, via della Zonta 5.

## PROMESSE VIENNA

f. 3.75. Vincita principale fior. Duecentomila. Estrazione 2 Novembre. In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Dindi soldi 60
Dindiette „ 55
Oche „ 55

vende giornalmente la macelleria di

**VITTORIO POLACCO**

**Via Riborgo.**

PREZZI FISSI

Specialità **Trombini da uomo** a f. 7. — LA RINOMATA **Fabbrica** — STIVALONI a f. 9.

# CALZOLERIE DI MÖDLING - Vienna

ha la sua filiale a

# TRIESTE

Stivali da uomo da f. 3.50
detti » donna » » 3.40
detti » bambini » » -.50

unicamente

## 27 CORSO 27

Colossale Deposito in Calzolerie di panno, pelle, feltro e pelliccia

80 FILIALI 80

# BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI

Consorzio registrato con garanzia limitata.

## CONSORTISTI!

Rifornito di nuovi articoli di stagione il Magazzino cooperativo in manifatture al

## N. 31 della via del Corso

la sottofirmata, assicurandovi d'essersi data ogni premura per assortire il detto magazzino con generi di assoluta novità e di qualità primissima senza eccezione, vi esorta, nel vostro stesso interesse di favorire questo ramo d'azienda consorziale accorrendovi numerosi per gli acquisti.

La sottoscritta coglie quest'occasione per avvisarvi che con le norme stabilite dello Statuto consorziale accorda **a tutti i consortisti** vendite a credito senza ulteriori aumenti **sui prezzi fissi** stabiliti per le vendite indistintamente.

*LA DIREZIONE*

IL PRESIDENTE: **F. ZARATIN.**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f. [illegible] mattino e sera [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 377. Telef. interurbano Vienna ufficio N. 486.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{4}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XI I. — Novilunio - Leva il sole ore 5.2, tramonta ore 5.36. — Trieste, Lunedì 1. Ottobre 1894 — Oggi: S. Remigio - Domani S. Leodegario — N. 4649

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“.

**Le feste di San Marino — Il discorso di Carducci.** SAN MARINO 30 (N). Alle 6 di stamane 21 colpi di cannone salutavano le bandiere che s'inalberavano nei publici edifici. Fa un tempo indiavolato. Noto fra le più cospicue personalità presenti, il console generale della republica a Roma, architetto Azzurri, che ha diretto la costruzione del nuovo, splendido palazzo della republica, i consoli di Bologna, Trieste, Ancona e Rimini; i senatori romagnoli Pasolini e Donvicini, la signora Iessie White Mario, e una larghissima rappresentanza della stampa italiana.

Alle 10 il corteo si diresse al palazzo; alle 11 entra nella sala del Gran Consiglio il segretario di Stato Belluzzi, il quale ringrazia tutti i presenti dell'onore fatto alla republica intervenendo all'odierna festività. Commemora pietosamente il defunto reggente Tonini, il quale non potè vedere compiuta l'opera insigne a cui dedicò tanta parte della sua vita. Cede poi la parola a Carducci, per il discorso inaugurale.

Il poeta incomincia augurandosi che i figli o i nepoti lontani considerino fausto e glorioso, come sacro e felice e per i presenti, questo giorno, in cui si apre il nuovo palazzo della republica, che protende le sue speranze nell'avvenire. Le città che si scorgono dalla vetta del Titano: Ravenna, Rimini e Ancona, coi monumenti ostentano le altezze e le miserie dell'impero di Roma, mentre la venerazione degl'italiani ricerca la tomba di Dante, altare sacro alla vita nuova d'Italia. In San Marino, ruinata la mole romana, Dio volle che si rifacesse da povera gente latina un comune di liberi; Dio volle che rimanesse attraverso tutte le vicende della storia italiana, vuole che rimanga dopo compiuta l'unità della patria, quale memoria, testimonianza, ammonizione.

Nomino Dio - aggiunge il poeta - perchè in buona republica è lecito non vergognarsi di Lui, ma, come presso i greci ed i romani, prendere da Lui cominciamenti ed auspici. Là dove e quando ferma e serena rifulge l'idea divina, le città sorgono e fioriscono; là dove e quando essa vacilla e si oscura, le città scadono e si guastano.

Narra poi la leggenda secondo la quale dai lidi dalmati approdarono alle spiaggie di Rimini Marino e Leo; Leo fu vescovo e diede origine alla feudale signoria della diocesi feretriana; Marino fu diacono e da lui il Titano ripetè il diritto della libertà popolare. Al Titano guardavano i poveri pescatori dell'Adriatico e i miseri agricoltori del piano. Nella leggenda che narra come la felicissima padrona del monte lo donasse a San Marino ha origine la trasmissione della terra dalla vecchia gente patrizia alla nova plebe italica. Sola fra le republiche italiane, San Marino non fu libera per privilegio concessole da Cesare o da Pietro; fra i ruderi delle arse e vuote città essa raccolse l'ombra della libertà antica; essa ebbe la libertà perpetua per diritto veramente divino.

Accennato alle vicende della republica alle sue resistenze, specie verso la corte romana, che non seppe mai perdonarle la negazione della favola della donazione di Pipino, ricorda Richelieu, Mazzarino ed il cardinale Alberoni che tentò d'impadronirsene nel 1739, e ne narra le gesta sacrileghe. Ricorda la tenace resistenza opposta alle offerte d'ingrandimento fattele da Napoleone, narra come scampò dalla ferocia borbonica con Melchiorre Delfico e dal sospetto clericale con Bartolomeo Borghesi. Quando crollò la gloriosa republica di Giuseppe Mazzini, allora questa piccola republica, con Giuseppe Garibaldi raccolse gli sforzi supremi della virtù italica contestante. Così la storia locale si ricongiunge al risorgimento della nazione.

Conclude: E come, oscurandosi l'antica Roma, fosti votata a raccogliere le ceneri dell'italica libertà sparse ai venti, così, risorgendo innovata Roma, ad altri destini, fosti segnata a salvare le sorti nove d'Italia. Onore a te, antica republica, virtuosa, generosa, fidente; onore a te! Vivi eterna con la vita e la gloria d'Italia (*entusiastica ovazione; grida di viva Carducci*).

Fu poi firmato il verbale d'inaugurazione. Nel pomeriggio vi fu banchetto con brindisi calorosissimi.

La reggenza ha inviato al gen. Ponzio Vaglia a Monza, il seguente dispaccio: «La republica, esultante per l'inaugurazione del nuovo palazzo, commossa per lo splendido discorso di Carducci, rinnova alle Loro Maestà, i suoi sentimenti di grato animo per il dono dei busti.»

Fu pure inviato un dispaccio all'on. Crispi.

SAN MARINO 30 (N). La giornata festiva si è chiusa stasera con una riuscitissima accademia musicale. Il tempo, rimessosi alquanto, ha permesso l'illuminazione. La banda della republica ha eseguito l'inno scritto per l'occasione dal maestro Consolo. L'animazione è grandissima.

**L'inaugurazione del monumento a Shelley.** VIAREGGIO 30 (N). Da tutta la riviera ligure, da Pisa, da Livorno, da Lucca, da Firenze e perfino da Roma è stato un accorrer di gente, e specialmente di inglesi, venuti qui oggi per assistere all'inaugurazione del monumento a Percy Bysshe Shelley. Erano presenti anche moltissime Società con musiche e bandiere, venute da tutte le parti della Toscana e le scuole. Grandi applausi salutarono la lettura di una lettera di adesione mandata dal poeta Swinburne. Dei discorsi fu acclamatissimo quello dell'avv. Riccioni, che volle specialmente far risaltare i fraterni legami intellettuali esistenti fra Inghilterra e Italia.

Le feste continuano. La città è pavesata e imbandierata. Stasera vi sarà illuminazione, se il tempo, che ora è pessimo, lo permetterà.

Grandi feste si sono fatte o si fanno al colonnello Leigh Hunt, rappresentante la famiglia Shelley, venuto appositamente dall'Inghilterra.

(Fu a Viareggio che il corpo dell'infelice poeta inglese fu restituito dalle onde del mare e fu là che le fiamme del rogo lo distrussero mentre Byron declamava versi affettuosi al suo defunto amico. Fin dal 1890 si costituì un comitato con alla testa l'avv. Cesare Riccioni di Viareggio per l'erezione di un monumento.

Del comitato fecero parte le più note personalità inglesi e italiane, fra cui basterà citare i nomi di Guglielmo Gladstone, Algernon Charles Swinburne, Bonghi, Bovio, Rapisardi, Villari, Coppino, Martini e Cavallotti, il quale ultimo accettò la presidenza d'onore. Il monumento, eretto in piazza Paolina, dirimpetto al mare immenso, è alto circa 4.50 ed è opera pregevolissima dello scultore Prof. Lucchesi, uno dei più valenti allievi del celebre Duprè. Il busto di Shelley è due volte il naturale e rappresenta il poeta all'età di 29 anni bello, dolce, grande. Ha gli occhi rivolti al Tirreno, in atto di meditare. Nella parte anteriore del piedistallo, alto circa 3 metri, s'incrociano due rami d'alloro sui quali trovasi un libro con la parola *Prometeo*. Più in alto leggesi la seguente epigrafe dettata dall'on. Bovio: MDCCXCII — A Percy Bysshe Shelley — «Cuor dei cuori» — nel MDCCCXXII — annegato in questo mare — arso in questo lido — lungo il quale meditava al Prometeo liberato — una pagina postuma — in cui ogni generazione — avrebbe segnato — la lotta, le lacrime, la redenzione — sua. — *N. d. R.*)

**L'agitazione per il suffragio universale.** VIENNA 30 (N). Oggi nel pomeriggio ebbe luogo la dimostrazione, già da parecchi giorni annunziata, in favore del suffragio universale. Sulla Ringstrasse che era il punto preso principalmente di mira dai dimostranti, si notava già dalle prime ore del pomeriggio un grande apparato di forza, ed anche nelle vie laterali erano appostate tutte le guardie di p. s. che per turno sarebbero state libere. Specialmente davanti al Parlamento ed al palazzo imperiale erano collocati forti drappelli di guardie; le truppe erano consegnate nelle caserme. Verso le 3 incominciò la sfilata degli operai in piccoli gruppi. I dimostranti, che avevano condotto seco le donne e i bimbi, potevano ascendere a circa 15,000; la maggior parte portavano fiori e nastri rossi. I dimostranti percorsero in andatura da passeggiata la parte esterna del Ring, mentre la parte interna della Ringstrasse, quella cioè verso la città, rigurgitava di curiosi.

La circolazione fu interrotta soltanto per breve tempo, perchè i dimostranti mantennero sempre un contegno calmissimo, ubbidendo prontamente alle ingiunzioni della polizia. Da principio si udivano soltanto singole grida inneggianti al suffragio universale; poi, verso le 5, si notò come un movimento di raccolta nelle file degli operai, i quali, ad un dato momento, si fermarono al posto in cui si trovavano e proruppero in altissime grida di «viva il suffragio universale». Il clamore fu tale che tutta la Ringstrasse ne rintronò. Poi i dimostranti cantarono l'inno del lavoro agitando i cappelli. Davanti al parlamento ed all'università i dimostranti si erano raccolti in numero rilevantissimo, gridando e cantando senza interruzione, finchè la polizia li obbligò a disperdersi. Davanti all'università avvenne un tafferuglio durante il quale la polizia operò 12 arresti; il portone dell'università dovette venir chiuso, perchè gli operai erano penetrati in gran numero nell'atrio. In breve però la polizia potè effettuare lo sgombero della piazza. Dopo le 6, la Ringstrasse era tornata nello stato normale. Durante tutta la dimostrazione un carro della «*Erste Wiener Arbeiter Bäckerei*», con iscrizioni rosso-fuoco, percorse in tutti i sensi la Ringstrasse, seguito da molti operai in *fiacre*.

VIENNA 30 (N). Abbiamo avuto dunque la dimostrazione per il suffragio universale, di cui si bucinava da qualche tempo. L'esito, però, non ha corrisposto alle speranze degli organizzatori, perchè il numero dei partecipanti alla dimostrazione non è stato così ragguardevole come si riteneva. La cifra di 15,000 dimostranti non è tale che possa far colpo sui viennesi, i quali, in fatto di dimostrazioni, hanno visto molto di più. La relativamente scarsa partecipazione pare debba ascriversi a due circostanze. La prima sarebbe che la dimostrazione, decisa all'ultimo momento per oggi, era in origine fissata per la domenica 14 ottobre, e la seconda che i giornali operai annunziarono soltanto ieri che la dimostrazione era fissata per oggi. L'autorità non era punto preoccupata dell'odierno avvenimento ed i fatti hanno dimostrato che essa si era fatta un giusto concetto della situazione.

**Il Parlamento ungherese.** VIENNA 30 (N). Secondo un'informazione che l'*Extrapost* ha da Budapest, sarebbe imminente lo scioglimento del Parlamento ungherese, perchè il partito liberale dispone di una maggioranza di 4 voti soltanto. Sarebbero pure imminenti le dimissioni dei ministri Szilagyi e Hieronymi. Nei circoli politici meglio informati si assicura però che questa voce è priva di fondamento.

**L'indirizzo dell'episcopato ungherese.** BUDAPEST 30 (N). Il cardinale principe Vaszary presenterà fra breve re l'indirizzo dell'episcopato in riguardo ai progetti di legge politico-ecclesiastici.

**Il socialismo nell'esercito tedesco.** BERLINO 30 (N). La *Post* odierna dà la seguente notizia: Questa notte furono trasferiti a Magdeburgo 180 sottufficiali di questa scuola d'artiglieria. Tale misura sarebbe stata determinata dal fatto, che non si potè scoprire fra gli allievi il colpevole della diffusione degli scritti socialisti che furono trovati nella detta scuola.

**La crisi bulgara risolta.** SOFIA 30 (N). Con decreto del principe in data odierna furono nominati Herbidkov ministro dei lavori publici, Peckov ministro della giustizia e Radoslavov ministro dell'istruzione. Gli altri ministri conservano i loro portafogli.

**Il ministero italiano e la Banca d'Italia.** GENOVA 30 (N). Ad un banchetto organizzato dalla Camera di commercio in onore del ministro Baranzoni, questi disse: Il governo desidera che la Banca d'Italia si consolidi e possa riprendere la sua attività benefica per il credito e l'economia nazionale. Ogni altra supposizione è del tutto infondata ed il governo si augura che il desiderio ora espresso possa avverarsi in un tempo non molto lontano. [illegible] ministero e la Banca regna perfetto accordo riguardo a queste intenzioni.

**Gli olandesi nell'isola di Lombok.** L'AIA 30 (B). Annunciasi ufficialmente che ieri gli olandesi espugnarono quattro forti dinanzi a Mattaram.

**Le economie in Italia.** ROMA 30 (N). E' imminente la publicazione di decreto, secondo il quale l'ordinamento della magistratura viene riformato in modo che il bilancio della giustizia avrà un risparmio di 300,000 lire.

**Quarantena levata.** ROMA 30 (N). La Porta, accogliendo il reclamo dell'Italia, abolì la quarantena che aveva imposto per le provenienze dal porto di Napoli.

**Un banchetto a Baccelli e Crispi.** ROMA 30 (N). Il *Folchetto* annunzia che al ritorno del ministro Baccelli gli si offrirà un banchetto assieme a Crispi. Il presidente dei ministri terrà in tale occasione un discorso.

**I coatti italiani.** ROMA 30 (N). La Commissione generale per l'assegnazione al domicilio coatto degli anarchici italiani non ha ancora terminato i suoi lavori; sono quindi inesatte e cervellotiche tutte le notizie in proposito publicate finora.

**Onorificenze al generale Baratieri.** ROMA 30 (N). Il ministro Mocenni ha telegrafato al generale Baratieri che il re lo nominò commendatore dell'ordine militare di Savoia, ed ordinò che il forte di Cassala venga battezzato col nome di Baratieri. Nel telegramma di Mocenni sono indicate anche le altre onorificenze per coloro che più si distinsero nella presa di Cassala.

**Al generale Arimondi.** SAVIGLIANO 30 (N). Oggi fu solennemente consegnata al generale Arimondi la medaglia d'oro espressamente coniata per lui, a ricordo della vittoria di Agordat. Tutta la città ha partecipato alla festa. Al generale fu offerto un banchetto di cento coperti.

**Convento chiuso.** NAPOLI 30 (N). Crispi ha ordinato la chiusura del convento dei Santi Giuseppe e Teresa di Napoli, e dispose affinchè venga fatta un'ispezione agli istituti di educazione.

**Un' aggressione.** ROMA 30. (N). Sullo stradale di Viterbo il possidente Luzzi fu aggredito da ignoti malandrini, che gli spararono addosso qualche fucilata. Il Luzzi, benchè ferito reagì, ed i malandrini si diedero alla fuga.

**I debiti di un ex-deputato.** BUDAPEST 30 (N). L'ex-deputato al Parlamento Miklós fuggì in America lasciando debiti in cambiali ed in altre obligazioni per l'importo di 700,000 fiorini.

**Subitragi.** AVANA 30 (B). Tutta l'isola è inondata dal rovesciarsi di acquazzoni. Si deplorano parecchie vittime.

**Gli scioperi.** PITTSBURGO 30 (B). In seguito a divergenze relative ai salari, tutti gli operai delle fabbriche di oggetti di latta si sono messi in isciopero. Le fabbriche sono chiuse.

**I cicloni d'America.** PARIGI 30 (B). Il *Journal des Débats* annunzia che un terribile ciclone distrusse metà della città di San Domingo.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI

**La difterite e le scuole.** Anche nella scuola popolare del Lazzaretto vecchio e precisamente nella seconda classe, si verificò un caso di difterite.

Un ragazzetto si trovava tutta la giornata di giovedì in iscuola con un po' di febbre. Alla sera fu dichiarato dal medico affetto da difterite e trasportato all'ospitale. Venerdì la seconda classe di quella scuola venne chiusa e disinfettata. Per maggiore precauzione fu mandato a casa uno scolaro della sesta perchè coabitava col ragazzo colpito. Due sorelle del ragazzo colpito frequentano le scuole tedesche dello stato, in piazza Lipsia, e anche per questo si sarà preso un uguale provvedimento. - Quanto esponiamo non fa che dimostrare una volta di più che il maggior contagio lo si ha nelle scuole, e che per un ragazzo colpito bisogna chiudere una classe intera, ed impedire la frequentazione della scuola anche a ragazzi di altre classi. Ne deriva un danno non minore che se si fosse ritardato un po' l'apertura di tutte le scuole.

Intanto non sarà mai abbastanza da raccomandarsi ai genitori di non mandare alla scuola i figliuoli quando accusano mal di gola ed hanno un po' di febbre.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale“.** Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti la sera del 29, per la festa di Michele [illegible] f. 3.40; raccolti del «Club [illegible] per festeggiare San Michele raccolti fior. 3.16; [illegible] da una «clapa» nell'osteria di Sorbola fior. 1.20; raccolti in una cena per la partenza di due amici f. 1.; raccolti da «Sabiola» in onore di due coscritti f. 1.50.

**Arrivo e partenza.** Ieri mattina alle 8 giunsero a Miramar col *yacht* omonimo l'imperatrice Elisabetta, l'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria.

Alle 10 antimeridiane scesero a terra; alle 4.45 del pomeriggio l'imperatrice partì con treno speciale per Gödöllö, e l'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria partirono iersera per Vienna col corriere delle 8.

**Gli orari delle ferrovie.** Col giorno d'oggi, 1.o ottobre, entrano in vigore gli orari invernali della Ferrovia dello Stato, linee Trieste-Pola e Monfalcone-Cervignano. Non vi sono cambiamenti d'importanza da segnalare sulla linea Trieste-Pola. I treni da Trieste per Pola continueranno a partire alle ore solite: 7.50 ant., 4.35 pom. e 7.45 pom. Il direttissimo, che impiega soltanto ore 3.25. Verranno soltanto soppressi i treni estivi domenicali, mantenendo fermo quello delle 2.20 pom., che arriva alle 3.30 a Divaccia. Pel resto rimandiamo i lettori all'orario che publichiamo giornalmente nel *Piccolo della sera*.

Riguardo poi alle modificazioni introdotte col 1.o ottobre nel piccolo tronco della ferrovia friulana Monfalcone-Cervignano, ne siamo già occupati riproducendo un lagno giustificato. I treni da tre vengono ridotti a *due* soltanto, in partenza da Monfalcone alle 10.35 ant. e 6 pom. e da Cervignano alle 8.25 ant. e 4.45 pom. Il terzo treno che partiva alle 6.05 ant. da Monfalcone e alle 4.50 ant. da Cervignano, non percorrerà la linea che nei giorni di domenica e giovedì. Causa la soppressione di questo treno che portava di buon mattino a Cervignano la posta di Gorizia e del Regno vicino, si ha intenzione di ristabilire a Ronchi l'antica messaggeria postale. Si capisce che questo treno viene soppresso nella stagione invernale, perchè parte ad ora troppo mattiniera, ma in considerazione del servizio postale lo si poteva benissimo mantenere oltre che alla domenica e al giovedì, anche negli altri cinque giorni della settimana.

**Notizie sportive.** Anche oggi è ricca la messe di notizie ippiche interessanti per la nostra piazza. Nelle corse di ieri a Vienna, *Istria*, della Compagnia V. e Soci, vinse il I premio nella corsa di *Kagran*, su venti cavalli inscritti. Nella corsa della città di Vienna, pure ieri, guadagnò il III premio. Il giorno 27 settembre aveva pure guadagnato il III premio della corsa *Wiedenskein*, su 27 cavalli iscritti, giungendo però prima nella sua batteria.

*Manfredo*, puledro di due anni, pure di proprietà della Compagnia V. e Soci, ha fatto ieri a Vienna il suo *debutto*, giungendo II nella sua batteria. Gli fu assegnato il IV premio su 20 cavalli inscritti.

Nelle corse al galoppo, a Varese, tenutesi ieri, nel *Premio Ticino* vinse il II premio, per una testa dal primo, la cavalla puro sangue *Fedora*, appartenente alla nuova scuderia di galoppo «Conte Verde», che ha le sue radici a Trieste.

*** Ci telegrafa il nostro corrispondente da Milano, in data di ieri: Nelle corse tenutesi oggi al *Trotter*, il *Premio internazionale* fu vinto da *Spofford*, II *Valkyr*, III *Corinne*, IV *Mattis II*. - Tempo pessimo; pista pesantissima.

**Adunanza degli impiegati ausiliari.** Ieri alle 4½ del pomeriggio, nel salone dell'«Hotel Europa» fu tenuta l'adunanza costitutiva della «Prima Società di sussidi e mutui prestiti per impiegati ausiliari presso gl'i. r. dicasteri, uffici e ferrovie del Litorale».

L'adunanza, alla quale intervennero 48 aderenti, fu presieduta dal signor Adrario. Il signor Bauer diede un'estesissima relazione, in lingua tedesca, dell'adunanza generale tenutasi l'8 corrente a Vienna, alla quale egli assistette come delegato triestino. La stessa relazione fu poi riassunta, in italiano, dal signor Trifich, pure delegato.

Si passò quindi alla nomina della Direzione, la quale riuscì composta nel modo seguente: Paolo Bauer, *presidente*; Giovanni Trifich, *vicepresidente*; Ferdinando Welker, *segretario*; Riccardo Adrario, *segretario sostituto*; Nicolò de Zotti, *cassiere*; Giovanni Allesch, Arturo Fonzari, Pietro Masniz e Francesco Schönbeck, *direttori effettivi*; Luigi Dapisin e Rodolfo Waschek, *direttori sostituti*; Federico Vida e Giovanni Vertovetz, *revisori*.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero a favore della famiglia Baitz: Raccolti da un Club d'amici nell'osteria Filiale dell'America, f. 5.95. [illegible]

A favore della famiglia di quel venditore girovago Giacomo Rimini, del quale abbiamo narrato ieri la morte improvvisa, ci sono pervenuti da un anonimo f. 3.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenuti a favore della Guardia medica dai signori fratelli B., per onorare la memoria della signora Anna ved. Marass, f. 5.

Il signor Giacomo Cominotti rimise alla stessa istituzione, per onorare la memoria dei signori Giovanni ed Anna Marass f. 10.

Urbano rimise alla Guardia medica soldi 20.

**La questione del manicomio in Istria.** Scrive l'*Istria* di Parenzo: E' da pezza che si sta ventilando la questione vitalissima di erigere un manicomio, sia da parte della nostra provincia esclusivamente, sia in comune colla città di Trieste. Nella prossima sessione dietale verrà, presumibilmente, prodotto dalla nostra Giunta un progetto sul quale i nostri deputati saranno chiamati a pronunciarsi. Per bene però che vada questa faccenda, ci vorranno almeno dai tre ai quattro anni prima di veder eretto il tanto necessario manicomio. Ed intanto gli infelici affetti da alienazione si trovano molto a disagio, per non trovarsi appunto dei locali adatti alla loro cura. I manicomi delle provincie vicine - Dalmazia, Croazia, Carniola, Stiria e Carintia - sono appena sufficienti ai bisogni locali. I soli istituti freniatrici nei quali oramai possono venire curati gli alienati di questa provincia sono le sale di osservazione del nosocomio ed il manicomio di Trieste. Per mancanza di posti però anche in questi ultimi sono oltremodo rare le accettazioni; anzi da qualche anno a questa parte la città di Trieste, per far luogo ai propri pertinenti, eccita la nostra Giunta a ritirare dai suoi istituti gli alienati istriani cronici e tranquilli ed a provvedere loro in provincia.

Ma il guaio è che a questi ultimi non si sapeva come provvedere, per la mancanza assoluta di spaziosi edifizi disponibili, i quali potessero rendersi adatti allo scopo senza spese troppo gravi e non giustificabili dalla transitorietà del provvedimento. Perciò la Giunta provinciale si rivolse all'ospedale civico di Pirano, ed all'altro di fondazione Cecon di Dignano; ma sì l'uno che l'altro dichiararono di non poter accogliere nei rispettivi stabilimenti malati che non fossero del luogo. Considerato dunque che le condizioni attuali non possono prolungarsi più oltre, la Giunta si è rivolta alle direzioni dei manicomi di Gemona e di S. Daniele nel Friuli, le quali si dichiararono pronte ad accogliere in cura e mantenimento gli alienati cronici istriani, per un periodo da fissarsi.

Ed ecco che dai rilievi praticati emergendo che vi sono a Trieste molti malati tranquilli e la massima parte cronici ed insanabili, questi possono senza pericolo essere trasportati nei due istituti nominati, e precisamente le donne a Gemona e gli uomini a S. Daniele.

Si noti che i detti manicomi succursali sono istituti dotati di publicità e sorvegliati dall'ispettore provinciale di Udine dottor Celotti, per cui è assicurato in modo superiore ad ogni dubbio il conveniente trattamento medico-legale dei reclusi. Con tale provvedimento, oltre al vantaggio economico al fondo provinciale (trattandosi di spendere lire 1.30 per alienato) gli alienati trasferiti si troveranno certamente in condizioni migliori di quelle da essi ora sofferte, ed ai Comuni istriani sarà offerta la possibilità di collocare a Trieste i loro ammalati di psicopatie agitate.

La Giunta provinciale perciò ha adottato senz'altro il succennato provvedimento ed in breve verranno inviati a Gemona e S. Daniele 55 alienati della nostra provincia, che ora si trovano accolti nel Manicomio e nelle sale di osservazione del Nosocomio di Trieste.

**Avvisaglie invernali.** Faceva un effetto curioso iermattina, il leggere nei giornali gli annunci del concerto in piazza Grande, delle gite per mare, mentre la temperatura si era abbassata fino a 10 gradi Réaumur e la *bora* soffiava con una violenza eminentemente invernale. Se ne risentì ieri la passeggiata meridiana al Corso, dove si vedevano le sartine incapucciate e i giovanotti col collare alzato, e da molti si pensava che questo tuffo nell'inverno capitò così repentino che non si è avuto l'agio nè il tempo di pensare alla toeletta invernale. Il freddo verrà ben presto - si andava dicendo - ma, intanto l'adagiarsi con noncuranza orientale in quella strascicatura estiva che ci permetteva, fino a tre sere fa, di uscire senza soprabito e di star seduti, anche a tarda ora all'aperto, ne faceva dimenticare che le prime avvisaglie invernali [illegible] ripescare dal polveroso oblio gli indumenti invernali! E quante brutte sorprese! Tutto sembra più logoro, più vecchio, più stinto. Il paltò che si era fatto nuovo l'anno scorso, ha i bottoni che stanno per cadere, là un pezzo di fodera scucito, ha bisogno di una ripulitura. L'*ulster*, il comodo, pesante e antiestetico *ulster* delle grandi occasioni che l'anno scorso serviva per i tempacci ora non servirà più a nessun uso. E' divenuto semplicemente impossibile. E i calzoni invernali? Bisogna correre dal sarto, presto, presto, e raccomandargli di risanguare, in gran fretta, a tamburo battente, questo povero guardaroba, diventato anemico per il troppo riposo.

E per le signore la preoccupazione è ancora più importante. Le mantelline non bastano più. Ci vogliono i paltoncini. Poi i vestiti di lana, o di panno e, fra breve, i *boa* e le guarnizioni in pelliccia, e le mantiglie in velluto. Frattanto il brusco passaggio di temperatura provoca molti malcontenti. Si ha paura di aver freddo e non si vuol vestirsi d'inverno per tema di essere tacciati di freddolosi. Continuerà questa temperatura, o si tratta di uno scherzo momentaneo, e godremo ancora le dolcezze di un mite autunno dalle mitissime aurore, dai rosei tramonti? Chi lo sa? Frattanto siamo in un'epoca di transizione. Ma il mare è agitatissimo e i marosi si accavallano, il vento soffia, le mantelline svolazzano, i cappelli scappano, la gente cammina frettolosa, i cantucci caldi, dei caffè, delle birrarie, dei teatri si popolano, si affollano. E il quadro della vita invernale, si affaccia da lontano. Miraggio attraente; coi suoi spettacoli, coi suoi balli, coi suoi salotti, con le sue riunioni, per chi può godere. Quadro di desolazione e di miseria per chi non ha di che coprirsi.

---

## GLI EREDI

— Mai, signor presidente. Io rispetto troppo tutte le leggi...

— Eppure io trovo qua - interruppe il presidente - che il 10 marzo dell'anno scorso un certo Lochard è stato condannato a un mese di prigione per furto di un paio di stivali.

— Anatolio? Anatolio Lochard?

— Sì, Anatolio.

Il testimonio sorrise.

— So ciò che è, signor presidente. - disse. - Non fui io il condannato, ma un intrigante che aveva preso il mio nome per ottenere credito.

Dopo un lungo silenzio il presidente disse al cancelliere.

— Cancelliere, date lettura delle pene in cui incorrono i falsi testimoni.

Poi, rivolgendosi a Lochard, con tono severo, aggiunse:

— E voi, testimonio, ascoltate attentamente quella lettura; è bene sappiate a che cosa vi esporreste tentando ingannare la giustizia.

Anatolio, senza sconcertarsi, rispose:

— Non abbia paura, signor presidente, sono incapace d'ingannare la giustizia, per ciò è inutile di disturbare il signor cancelliere.

— Leggete, cancelliere - disse il presidente.

Quell'incidente produsse una profonda impressione nel publico, al quale il testimonio ispirava una estrema diffidenza.

L'ordine dato dal presidente provava chiaramente che egli divideva l'opinione generale riguardo a quel buon soggetto, i cui precedenti non erano tali, veramente, da ispirare una grande fiducia.

Si sperava che Anatolio, convinto di cattiva fede, si decidesse finalmente a denunciare qualche complice, risultato prezioso che avrebbe fatto fare un gran passo nella scoperta della verità.

Margherita, distolta un momento dalla sua profonda disperazione, fissò uno sguardo ardente sul testimonio, aspettando, come tutti gli altri, qualche rivelazione decisiva.

Fu dunque in mezzo ad un silenzio solenne che il cancelliere lesse gli articoli della legge sotto i quali cade la falsa testimonianza.

Anatolio Lochard ascoltò quella lettura colla più grande attenzione, ma nello stesso tempo colla più perfetta impassibilità.

— E adesso che conoscete la legge, - gli disse il presidente, - adesso che sapete ciò che vi costerebbe di volerne imporre alla giustizia, mantenete la vostra deposizione?

— Sì, signor presidente - rispose Anatolio senza esitare.

— La mantenete nella sua integrità, senza nulla togliere, nè nulla aggiungere?

— Assolutamente, signor presidente; la verità è uscita ingenuamente dalla mia bocca, pura e completa. D'altronde, perchè vuole che io porti pregiudizio all'accusata, che non ho mai vista nè conosciuta? Che cosa ne guadagnerei? E' ciò che si deve considerare.

— Basta - fece il presidente - ritiratevi nella sala dei testimoni e non uscite; può darsi abbia ancora da richiamarvi.

— Scusi, signor presidente - fece Anatolio - non potrei andare a bere qualche cosa al caffè di faccia? Oh un semplice bicchiere d'acqua non altro.

— Di là vi daranno il bicchiere d'acqua che volete - disse il presidente, facendo un segno a Jacquemin, il quale fece uscire il teste.

Il presidente pareva costernato. Egli che dubitava fortemente della sincerità di quell'ultimo testimonio, aveva sperato nel corso dell'interrogatorio a trovarlo in contraddizione con sè stesso. Ma, sia che egli avesse detta realmente la verità, ossia che avesse abilmente seguito un piano tracciato, la sua deposizione non aveva fatto che rafforzare i carichi che già posavano sull'accusata.

Il publico era di ciò convinto e atterrito insieme.

Eppure cosa strana, l'idea di un colpevole misterioso, nascosto nell'ombra e profittante, per spingerla alla sua rovina, delle circostanze che si accumulavano per schiacciare l'accusata, quell'idea aveva presa novella forza dopo la deposizione di Locard.

Margherita pareva aver perduta ogni speranza; ella era caduta in uno stato di torpore che provava il suo grande scoraggiamento.

Un solo testimonio rimaneva ancora da interrogare il gendarme Jacquemin.

Quel gendarme, il publico lo aveva compreso fin dal principio dei dibattimenti era animato della più viva simpatia per l'accusata, ma egli non aveva fatto che arrestarla e accompagnarla a Oissel, poi a Rouen; dunque non c'era da sperare che egli potesse fare qualche nuova e interessante rivelazione.

Finalmente egli rientrò e andò a posarsi davanti al presidente.

— Testimonio Jacquemin - gli disse il presidente - dichiarate ciò che è avvenuto il 23 e 24 maggio concernente l'accusata.

— Il 23 maggio - incominciò Jacquemin - la con voce straordinariamente commossa - verso sera, io facevo la mia ronda sulla strada d'Essarts, quando scorsi di lontano una fanciulla che usciva dalla foresta e che s'avviava sulla medesima strada, ma in senso opposto, cioè nella direzione di Rouen. Era la signorina Margherita.

— Siete sicuro di ciò?

— Perfettamente sicuro, signor presidente.

— Eravate però assai lontano da lei.

— A quindici o venti metri.

— E da che cosa l'avete riconosciuta?

— Dalla sua figura prima, poi da una specie di mantiglia rossa che suo padre le portò un giorno dal Bearn e che si chiama nel mezzogiorno, un *capulet*. Non potevo sbagliarmi, era la sola mantiglia di quel genere che vi fosse in paese.

— E dite che la signorina Rita si avviava verso Rouen?

— Sì, signor presidente.

— Continuate.

— Rientrando, la sera, dal mio giro verso le nove circa, vidi, contro il solito, la casa del capitano Derivalle chiusa d'alto in basso. Ciò mi fece meraviglia, perchè, abitualmente, nelle sere d'estate, vedevo, rientrando, tutta la famiglia riunita sotto il pergolato che guarda in istrada e scambiavo anche con loro due chiacchiere. M'informai da un vicino e appresi che il signor Derivalle era andato al castello colla signorina Rita che era ritornato solo con aria disperata e che la casa era stata tutta chiusa prima di notte. Io rientrai e andai a letto ma ecco che verso le undici vennero a svegliarmi coll'ordine di partire col mio compagno Fournier per Saint-Etienne, dove doveva essere stato commesso un infanticidio. Preso appena il tempo d'insellare i nostri cavalli, partimmo, arrivammo presto dalla Marianna Chantard, dove trovammo già il giudice d'istruzione, e là appresi che la bambina rapita era della signorina Dorivalle e che s'accusava la madre di averla uccisa. Creda, signor presidente che se m'avessero annunciata la fine del mondo non sarei stato più costernato, perchè era la fanciulla più amata e stimata di tutta la città e anche oggi... Infine non si tratta di ciò... il procuratore imperiale ci ordinò di arrestare la signorina Margherita al suo domicilio; noi ritornammo a Oissel, andammo dal signor Dorivalle, il quale alle mie domande, rispose che sua figlia non era più in casa sua; allora ripartimmo, battemmo la campagna, i boschi, per lungo tempo e finalmente trovammo, al mattino, la povera fanciulla in un fosso nella foresta della Loude.

*(Continua)*